IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 148 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Giovedì 30 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ordinamento ferroviario.

(Vedi numeri precedenti).

Ciò che rende poco efficace, secondo noi, questo nuovo ordinamento, sul quale si dovrà ritornare a non lontana scadenza è che non si è avuto il coraggio di modificare seriamente i meccanismi della Direzione generale, dove risiede il vizio organico di tutta l'azienda.

Si è bensì spizzicato qua e là nell'ordinamento esterno, ma senza un criterio concreto e deciso.

Il progetto del Ministero propone infatti che il Direttore generale possa temporaneamente delegare una parte delle facoltà ad altri funzionari e la Commissione parlamentare, per non essere di meno, ha fatto un passo di più con la seguente aggiunta:

« Il Dir. gen. potrà proporre taluni funzionari, « non più di quattro, che abbiano lucrato di « presidere all'azione di parecchi servizi col ti- « tolo di direttori aggiunti e fra essi potranno « essere designati uno o due che abbiano ad as- « sumere le veci del direttore generale in caso « di assenza od impedimento ».

Ciò dimostra una incertezza di criterii deplorevole. Una legge di ordinamento deve stabilire — non lasciare alle facoltà del Dir. gen. — di delegare temporaneamente una parte delle sue attribuzioni ad altri funzionari, di proporre fino a quattro quali direttori aggiunti — uno o due che lo sostituiscano in caso di assenza o di impedimento.

Un progetto di ordinamento — quello svizzero insegna — deve fissare in modo positivo come si compone la direzione generale, e se sono necessari i delegati temporanei e i quattro direttori aggiunti e i tl. quando il Dir. gen. è impedito, deve rendersi stabili e fissare le loro attribuzioni e le loro competenze perchè abbiano le dovute responsabilità.

Questo dire e non dire, fare e non fare, è una privativa nostra, che nessuno c'invidia. Tutto questo posticcio, tutto questo facoltativo, temporaneo, transitorio, in una legge organica e di portata ridicolo di un sistema burocratico insipiente.

Dal momento che il Ministero e la Commissione, o per riguardi personali — che non si facciscono, quando si tratta di dare un'organizzazione definitiva ad un'azienda così vitale per gli interessi generali dell'economia nazionale e per le conseguenze che possono derivare alla finanza dello Stato — o per timore di essere tacciati di limitazione, non si è creduto di adottare l'organizzamento svizzero, si doveva anche istituire addirittura, — data una rete di 14 mila chilometri, la cui direzione è superiore alla potenza intellettuale e fisica di un uomo solo — i vice direttori generali, uno per l'esercizio e l'altro per le costruzioni e i quattro direttori aggiunti, assegnando a ciascuno con diretta responsabilità una delle principali branche del servizio.

Così, come è redatto l'articolo della Commissione parlamentare, si avrà sempre una direzione generale inorganica, essendo per lo meno curioso il lasciare al potere discrezionale del Governo di delegare ad alcuni funzionari alcune sue facoltà, e di proporre la istituzione, che non si sa se temporanea anch'essa o stabile, di quattro direttori aggiunti, anche stabilendo per leggi tali cariche, determinandone le funzioni.

Ed ecco perchè, fin dal primo momento noi abbiamo detto che questo nuovo ordinamento, nonostante le timide varianti proposte dalla Commissione, non merita di essere chiamato definitivo, ma si deve considerare un provvisorio n. 2.

Senza dubbio esse rappresentano in alcuni punti un miglioramento allo stato attuale, se il Direttore generale credera di proporre la istituzione di due vice direttori generali e di quattro direttori aggiunti, ma non sarà mai un ordinamento rispondente alle gravi e complesse esigenze dell'azienda.

Uno dei più valorosi direttori generali di una tra le più importanti e meglio organizzate Società ferroviarie estere, richiesto, allorchè fu deciso il passaggio delle ferrovie allo Stato, non esitò ad esprimere il seguente giudizio: io sono alla testa di 7150 chilometri: se me ne dovessero aggiungere altri 500 darei immediatamente le mie dimissioni.

Politica e diplomazia.

(S) **Pechino**, 29. — Tsen-Tchea-nu-Sonan è stato nominato Governatore del Liao-tung.

(S) **New-York**, 29. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che lo Czar ha incaricato l'ambasciatore russo a Parigi Nolidoff, di consegnare al Presidente della Repubblica francese, Fallières, l'Ordine di Sant'Andrea che gli ha conferito.

(S) **Belgrado**, 29. — Le notizie di una crisi ministeriale imminente sono ufficialmente smentite.

Parigi, 29. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, restituirà entro il mese di settembre la sua visita al Re di Norvegia.

Vienna, 29, ore 17,15. — La figlia maggiore del conte Lutzow, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, contessina Irene Romola, si fidanzerà al conte Adolfo Dunsky, addetto all'Ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli.

Il conte Lutzow è arrivato a Vienna per questo fidanzamento.

Addis Abeba, 29. — Klobukowski, nuovo Ministro di Francia, ha consegnato ieri le lettere credenziali al Negus. Questi gli ha fatto una accoglienza cordiale.

Alla vigilia della Conferenza dell'Aja.

(S) **Tokio**, 29. — Il Governo serba estreme riserve sui punti che il Giappone sottoporrà alla Conferenza dell'Aja.

Generalmente si crede qui che la Conferenza non avrà un risultato pratico. La stampa giapponese non si mostra entusiasta a questo riguardo.

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Vienna, 29, ore 17,15. — Il corrispondente da Parigi del *Tagblatt*, che ha avuto delle conferenze col ministro degli affari esteri Pichon e coi delegati francesi alla Conferenza dell'Aja, crede di poter affermare che la Francia parteciperà alla discussione della proposta inglese concernente la limitazione degli armamenti.

Le ragioni di questa decisione sarebbero un atto di cortesia verso la Gran Brettagna, il piano che incontra questa idea presso molti membri del Parlamento francese, e specialmente l'opinione del Governo francese che la discussione anche in questa delicatissima materia, potrebbe produrre interessanti formule le quali potrebbero forse avere un buon effetto in un epoca ulteriore.

Si è probabile che la Gran Brettagna si contenterà di una risoluzione di massima, senza sforzarsi di provocare decisioni precise.

A Parigi si aspettano dalla Conferenza buoni risultati circa alla questione navale e a quella degli arbitrati.

Nel Marocco.

Tangeri, 29 — Viene accolta con molto favore dalla colonia francese la attitudine conciliante dimostrata dal Sultano per la soluzione delle questioni pendenti colla Francia.

(S) **Madrid**, 29 — Mandano da Melilla che nel combattimento di lunedì le truppe imperiali hanno avuto 20 morti ed i ribelli 40.

Il combattimento è stato accanito. Esso è durato tutta la notte, durante la quale il vapore *Sirio* ha bombardato Marghiko.

I ribelli hanno battuto in ritirata.

Nel Giappone

Tokio, 28. — Le nuove aggressioni contro i trattori giapponesi a S. Francisco sono commentate con molta calma dalla stampa per rispetto al Pres. Roosevelt, nella fiducia che il Governo federale prenderà le misure onde evitare altri fatti consimili.

Giappone e S. U. d'America.

(S) **Washington**, 29. — Un rapporto dell'*Attorney* di San Francisco circa gli attacchi contro i giapponesi, commentato dall'*Attorney general* nell'ultimo Consiglio di Gabinetto dichiara esagerate le prime notizie.

L'incidente deve attribuirsi all'insufficienza della polizia, in seguito allo sciopero del personale dei trams.

America centrale.

(S) **Messico**, 28. — Il Governo del Guatemala ha presentato una domanda di revisione della sentenza di condanna a morte, contro le 10 persone implicate di partecipazione al tentativo di assassinio contro il Presidente Cabrera.

Si crede che il Governo domanderà alla Corte l'assoluzione degli accusati! (Dal troppo al nulla!)

America meridionale.

(S) **Messico**, 28. — Il Governo del Guatemala ha presentato una domanda di revisione della sentenza di condanna a morte, contro le 10 persone implicate di partecipazione al tentativo di assassinio contro il Presidente Cabrera.

Si crede che il Governo domanderà alla Corte l'assoluzione degli accusati! (Dal troppo al nulla!)

I REALI DI NORVEGIA A PARIGI.

(S) **Parigi**, 28. — Dopo una colazione presso il ministro di Norvegia i Sovrani ed il Presid. Fallières hanno visitato la città, specialmente gli invalidi ed il Municipio, ove vi fu un ricevimento.

Il Prefetto della Senna ed il Presid. del Cons. municipale hanno augurato il benvenuto ai Sovrani, facendo simpatiche allusioni a Re Edoardo, padre della Regina.

Lungo il percorso i Sovrani furono acclamati.

(S) **Parigi**, 29. — Ieri sera i Sovrani di Norvegia, il Presidente della Repubblica, Fallières, la maggior parte dei Ministri, i membri del Corpo diplomatico e moltissime notabilità, hanno assistito ad una rappresentazione di gala all'Opéra.

I Sovrani furono applauditissimi: furono suonati l'inno nazionale di Norvegia e la Marsigliese.

Assisteva allo spettacolo anche la Regina d'Inghilterra, la quale si è recata a salutare i Sovrani nel loro palco.

Parigi 29. — Il Re e la Regina di Norvegia sono partiti per Versailles alle 11.45 con treno speciale.

La Regina d'Inghilterra si era congedata alle nove e mezza. Il congedo è stato cordialissimo. I Sovrani si sono abbracciati.

La Regina Alexandra è partita per Londra, via Calais, alle 10.

DA PARIGI.

(Telegrammi della notte)

Parigi, 29, ore 2,15 — Dopo il pranzo il Re e la Regina di Norvegia si recarono all'Opera per la serata di gala.

Il Presidente Fallieres con la sua Signora e col Corpo del Ricevimento, si recò a prendere i Sovrani che nel *foyer* del teatro furono ricevuti dal Ministro Briand.

La piazza era sgombra e le guardie repubblicane a cavallo tenevano indietro la folla.

Il vestibolo dell'Opera era gremito da signore e da invitati, appartenenti al Corpo diplomatico, in uniforme o in decorazioni.

Appena giunsero i Sovrani la musica intonò l'inno norvegese.

Nel palco reale oltre il Presidente Fallieres si trovavano i Ministri Clemenceau, Pichon e Briand ed il seguito dei Sovrani.

Il programma era il primo atto di *Sansone e Dalila*, ed il secondo atto dell'*Armida* di Gluck

Washington, 29. — Il Segretario di Stato e lo Ambasciatore di Francia non hanno ancora iniziato le trattative dell'accordo doganale tra gli Stati Uniti e la Francia, sul tipo di quello che si prepara per essere concluso con la Germania.

Una Commissione americana si recherà in Francia per studiare e per fare un accordo basato sulle condizioni economiche dei due Stati.

Il trattato non sarà un semplice *modus vivendi* e sarà discusso in dicembre al Congresso.

— Da Pietroburgo: Lo Czar ha conferito l'Ordine di S. Andrea al Presidente Fallieres ed ha invitato l'Ambasciatore a rimetterglielo le insegne, con una sua lettera autografa.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**. 28. — *Camera*. — Si discute il progetto di legge per il congedamento anticipato della classe del 1903 e l'interpellanza Treigaier che vi è stata unita.

Il generale *Picquart* (Ministro della guerra) dichiara dapprima che la classe del 1904 deve prestare ancora il servizio di due anni; salvo circostanze eccezionali essa sarà poco inviata in congedo nel settembre venturo.

Il congedo anticipato della classe del 1903 tende ad evitare che due classi partano contemporaneamente.

Il congedamento della classe del 1903 è impossibile in agosto durante le manovre; è più facile farlo in luglio in periodo normale, ma il congedo nella metà della prima quindicina di luglio presenterebbe inconvenienti troppo gravi perchè un Ministro che ha a cuore il proprio dovere vi possa passare sopra. (Applausi su vari banchi).

Picquart aggiunge che i soldati congedati potrebbero entro 36 ore essere richiamati sotto le armi. Un serio studio ha dimostrato che dopo il congedamento non rimarrebbe che lo scheletro dell'esercito. La data del 17 luglio, scelta pel congedamento, è determinata non soltanto dalla solennità del 14 luglio, ma anche da considerazioni tecniche. Se la Camera è di parere contrario, designi un'altra data (applausi a sinistra).

L'emendamento Treigaier, che chiede che il congedamento sia anticipato al 29 giugno, e che non è accettato nè dalla Commissione, nè dal Governo, che si dichiara solidale col ministro della guerra, viene respinto con 382 voti contro 201.

Si respinge poi un altro emendamento che fissa il congedamento della classe al 5 luglio.

Il ministro *Picquart* esprime il desiderio che la classe del 1905 partecipi alla grande solennità repubblicana del 14 luglio; ma però lascia piena libertà alla Camera di fissare la data del congedamento al 12 luglio.

L'emendamento Flambert che stabilisce tale data è approvato con 538 voti contro 5.

Si approva quindi il progetto così modificato.

Si approva infine la proposta di nomina una Commissione per l'esame del progetto di legge che facilita la festa nazionale di Giovanna d'Arco.

Indi la seduta è tolta.

(S) **Parigi**. 28. — *Senato* — Viene eletta la Commissione di finanza che risulta composta di 27 Commissari dei quali 11 progressisti, 9 repubblicani, 7 radicali o radicali socialisti.

Due soltanto fra i Commissari sono favorevoli al riscatto della rete ferroviaria dell'Ovest, 10 Commissari fanno alcune riserve ed 11 sono decisamente contrari.

REGNO UNITO.

Londra, 29 — *Camera dei Comuni* — Sulle fa le tre seguenti interrogazioni:

1° Il progetto di trasferimento dei territori dello Stato Libero del Congo al Governo Belga avrà effetto sull'affitto dei territorio di Lado?

2° Questo affitto potrà trasferirsi senza il consenso del Governo britannico?

3° In tal caso il consenso sarebbe dato soltanto dopo l'esame di detta la questione?

Il Ministro degli esteri *Sir E. Grey* risponde: Non sono ancora conoscenti le condizioni nelle quali possa avvenire un trasferimento qualsiasi dello Stato del Congo e finchè non lo siano non posso dire quale ripercussione potrebbe avere il trasferimento sull'affitto in questione.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 28. — *Duma*. — Il Presidente *Golovin* legge fra interminabili applausi un telegramma di saluto della Diera finlandese.

Il Ministro dell'*Istruzione* presenta un progetto di legge che viene rinviato alla Commissione.

Indi quindi la discussione della interpellanza Lerroux sui 39 membri, colla quale si chiede che la Duma esprima un severo biasimo pei reati politici.

Il professore *Klein* ed il vescovo *Evlogio* parlano a favore della mozione.

Beberidge e *Alechsey*, socialisti, dicono di non comprendere questa mozione presentata dai membri di Destra che adoprano tutti i mezzi per abbassare e annullare la Duma e che ne chiedono lo scioglimento.

Golovin mette ai voti una mozione Nebostoff che chiede che si discuta il biasimo pei reati politici.

La mozione è approvata con 215 voti contro 146.

Votano contro i socialisti rivoluzionari, i socialisti democratici e gli ottobristi. Votano invece a favore i cadetti ed i membri del partito del lavoro.

La seduta è tolta alle 8,15 pom. Domani v'è seduta. La questione agraria è iscritta all'ordine del giorno.

Pietroburgo, 28. Il Pope Petroff, membro della Duma, è arrivato stasera dopo tre mesi di ritiro forzato in un monastero. Erano a ricevarlo sul *quai* della stazione i deputati cadetti ed alcuni amici.

All'uscita dalla stazione egli è stato calorosamente acclamato da una numerosa folla di operai.

Petroff interverrà domani alla seduta della Duma.

Gli ecclesiastici appartenenti ai partiti di sinistra della Duma hanno dichiarato a chi li ha intervistati che la loro assenza nel giorno nel quale le fu discussa alla Duma l'interpellanza sul complotto contro lo Czar, fu dovuta al fatto che l'interpellanza non era iscritta all'ordine del giorno e che essi erano stati avvertiti che si trattava affatto fraternale di una rebrovocazione da parte della Destra.

Essi hanno poi aggiunto che non consentiranno ad abbandonare i gruppi ai quali appartengono e che a nessun costo rinunceranno ai loro convincimenti politici.

Oggi alla Duma i polacchi ed i mussulmani hanno votato con la maggioranza l'esclusione dalla seduta di tre dei più turbolenti membri della Estrema destra.

Il progetto sull'emigrazione.

Data la gravità dei problemi sollevatisi in seno alla Commissione parlamentare che esamina il progetto sull'emigrazione, con senso di opportunità somma, il ministro on. Tittoni, ha invitato a tre sedute studiosi dei fenomeni dell'emigrazione, appartenenti ai due rami del Parlamento, ad una serie di riunioni, di cui la prima avrà luogo stasera alle 21 nel Ministero degli esteri, onde procedere al più profondo esame del gravissimo problema nazionale.

Erano presenti il ministro Tittoni, l'on. Pompilj, gli on. Bertolini, Nisti, Sonnino, Bertolini, Mariotti, Ferrarin M., Luciani, Bodio, Fusinato, Scolimbergo, Morpurgo, Montagna, Reynaudi, Cocuto, Pantano, Morandi, Ferraris C., Libertini G., Cavasola e Turati.

Tittoni apre la seduta con un notevole discorso in cui rileva l'importanza del tema e la necessità di sentire l'opinione di coloro che maggiormente se ne sono occupati.

Materi crede che sia opportuno sentire l'opinione del paese sul grave problema.

Bertolini si occupa di varie disposizioni del disegno di legge in esame e opina che non sia possibile porre dei limiti al movimento di emigrazione.

Sonnino parla lungamente, criticando molte delle disposizioni del disegno di legge presentato alla Camera. Si diffonde specialmente sui Consitati locali, che vorrebbe aboliti e sulla disposizione per la quale vorrebbe affidati ai ricevitori postali la funzione della vendita dei biglietti.

Manifesta l'opinione che non sia opportuno sopprimere o diminuire il numero dei subagenti e che sia bene lasciare libertà di rimpatrio.

Nitti fa varie osservazioni su parecchie delle innovazioni proposte.

Luciani crede che prima di scendere ad esaminare le disposizioni del progetto sia opportuno risolvere due punti: 1° quali conseguenze demografiche ed economiche abbia portato finora l'emigrazione; 2° quali conseguenze essa porterebbe in tra qualche anno, continuando nelle stesse o in maggiori proporzioni.

Cita dati e cifre per dimostrare che il fenomeno va studiato accuratamente per adottare provvedimenti adeguati.

Libertini fa alcune considerazioni su alcune disposizioni secondarie.

Villari rileva l'importanza dell'argomento e crede che si debba semplificare il disegno di legge, pensando per ora in discussione quelle disposizioni sulle quali è più facile conseguire l'accordo. Crede che per le Provincie meridionali l'emigrazione rappresenti un grave danno, col recare sollievo.

Non crede possibile adottare provvedimenti restrittivi, ma che tuttavia qualche cosa si possa fare.

Pantano si occupa delle opinioni manifestate dai preopinanti e parla a lungo dei biglietti di ritorno, che crede debbano essere favoriti dalla legge.

Crede impossibile frenare l'emigrazione, finchè le condizioni nostre economiche siano tali da incoraggiare il contadino ad emigrare.

Luciani giustamente osserva che così si dovrebbe attendere a frenare l'emigrazione quando le condizioni economiche degli altri paesi saranno notte inferiori a quelle dell'Italia, cioè a sposarsi nel periodo peggiore del nostre pasee.

Perati critica l'ordinamento del Consiglio del Commissariato dell'emigrazione. Osserva che gli emigranti, tuteltati durante la traversata, sono indifesi abbandonati a sè stessi nei luoghi di sbarco.

E' d'avviso che occorra combattere l'emigrazione clandestina e lo sfruttamento di coloro che vi si lasciano adescare.

La riunione ha preso termine dopo mezzogiorno, e si è rinviata a venerdì sera alle 9, perchè il Ministro intende essere presente.

La relazione del Commissariato.

Il Commissario generale della emigrazione, ammiraglio Reynaudi ha presentato al Ministero degli esteri la relazione sui servizi dell'emigrazione per il periodo aprile 1906-aprile 1907.

Premesso un quadro generale della emigrazione, sia transoceanica, sia europea, ed un rapido esame degli elementi che la compongono, delle cause che la sviluppano e delle sue conseguenze sulla vita economica e sociale del paese, la relazione tocca brevemente dell'opera di sindacato esercitata dal Commissariato compie; opera che ad inzione che l'emigrazione compie; opera che ad inzione che l'emigrazione compie; opera che ad inzione che l'emigrazione

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per il conferimento di tre assegni annui a favore di studenti della R. Università di Padova.

RR. DD. concernenti: nomina di un membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Roma; istituzione presso il Min. delle finanze di un ufficio speciale di legislazione finanziaria.

Relazione e R. D. per lo scioglimento del Cons. prov. di Maniova.

Relaz. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Cosenza e Mercato San Severino (Salerno) e per la proroga di poteri dei RR. commiss. straord. di Palazzolo Acreide (Siracusa) e San Martino di Agri (Potenza).

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 6 al 12 maggio 1907.

Min. degli affari esteri. — Con D. M. in data 25 corrente la Commissione di esami per il concorso a cinque posti di addetto di Legazione e con consolato.

Presidente: on. Boselli Paolo; membri: on. Luigi Rossi, dott. cav. Calisse, cons. di Stato, cav. Luigi Oliva, professore all'Università di Modena e avvocato Giovanni Villa.

Esaminatori: per le lingue francese e tedesca i professori Kowalsky e De Porter del R. Istituto di studi commerciali e per l'inglese il cav. Giorgio Lavori, segretario di 1ª Classe.

Fungerà da segretario il cav. Ignazio Randaccio, coadiuvato dal cav. Rosella, ambedue segretari al Ministero stesso.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Walter Hirsch riprende imbarco sulla r. nave « Sardegna ».

Il cap. medico Fortunato Antonelli imbarca a Genova sul piroc. « Volturno » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Stefano Serra id. a Napoli sul « Creta » per New-York id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Genova, 29. — Il giorno 22 del prossimo giugno sarà festeggiato in Genova il XXV anniversario di insegnamento del chiarissimo Edoardo Maragliano. In quel giorno il professore farà la consueta lezione di chiusura al corso di clinica medica circondato dai suoi allievi qui residenti e da quelli che sono sparsi nelle varie parti d'Italia.

Gli sarà offerto un volume contenente i risultati di lavori pubblicati sotto la sua direzione e con la sua ispirazione: la tavola artistica, opera del pittore Federico Maragliano e dell'intagliatore Violi che contiene l'atto di fondazione di un premio annuo destinato al miglior lavoro sull' « infezione tubercolare, » e sarà collocato nell'aula della Clinica medica il cui busto in bronzo modellato dallo scultore De Albertis, che già modellò la targa aurea offerta l'anno scorso a Guido Baccelli.

A queste onoranze preparate e tributate dai suoi discepoli prenderanno parte la facoltà medica e le altre facoltà universitarie, nonchè insigni notabilità cittadine e forestiere.

Genova plaudirà all'opera benefica ed umanitaria del suo illustre figliuolo, la quale ha raccolto le forze più vive della sua vita, e che gli ha costato non pochi sacrifizi.

Gli studi del prof. Maragliano sulla tubercolosi, studi che egli sintetizzò mirabilmente l'anno decorso a Lione ed in Olanda, all'Aja, hanno richiesto l'approvazione dei più valenti scientifici stranieri e nostrano. I risultati di essi sono sufficienti quanto di più fondato, nuovo e geniale possegga la scienza e di più praticamente possegga la terapia.

(8) **Genova**, 29. — E' arrivata stamane la corazzata inglese *Bacchante*.

Ferrara, 29. — Le operaie della coltivazione del tabacco in Codigoro ottennero un aumento giornaliero sino a L. 1,25 hanno ripreso il lavoro.

Altrettanto hanno fatto gli operai dell'impresa per l'escavazione del Canale di Codigoro accettando un aumento di L. 0,25.

Parma, 29. — Tutti i braccianti (circa 1200) addetti alla costruenda strada Fornovo-Torre-Varano dei Melegari-Parma, sono in sciopero per negato aumento.

Cremona, 29. — Le operaie del lanificio di Crema hanno ripreso il lavoro accettando un aumento del 5 0[0] sui settimi e la riduzione di mezz'ora sul prestabilito orario di 11 ore di lavoro.

Nell'Italia Centrale.

Firenze, 28 ore 23,10. — In seguito alla recissare verificatasi per l'ultima elezione politica nel partito costituzionale che costituisce la maggioranza del Consiglio, il Sindaco ha creduto di rassegnare le dimissioni, alle quali si è associata la Giunta.

Il Sindaco ne ha data comunicazione al Consiglio nella seduta di questa sera.

Perugia, 29. — Il giorno 9 giugno prossimo avranno principio le elezioni amministrative, per la rinnovazione di un terzo del consiglieri comunale provinciali. Scadono a Perugia on. C. Fani, comm. Belvedeni; a Gubbio: Gatti, Barbi a Magione: l'on. Pampili; a Foligno: Scelzi; a Spoleto: Lauteri: a Terni: Manassei, Paolucci, Ricordi (deputato) Moretti; in Amelia: Barcherini. Assettati: a Castiglione del Lago: Gagliazzi; a Todi: l'on. Civelli; Rossi; a Umbertide: Mavarelli; a Orvieto: Ravizza, a Rieti: Biasetti.

— Pierpont Morgan, di cui il *Popolo* annunciò ieri l'arrivo a Perugia — mentre la *Stefani* lo diceva ancora in alto mare — ha visitato stamane l'Esposizione d'arte antica l'Umbra, e nel pomeriggio il museo Etrusco Romano, S. Pietro, il Cambio, casa Rossi Scotti, e i principali monumenti. Ripartira giovedì.

— L'autorità giudiziaria indaga intorno al trafugamento d'un codice miniato opera dell' infelice prigioniero Capece (XV° secolo): trafugamento avvenuto all'abbazia di S. Pietro circa due mesi fa e scoperto mentre i codici, di cui i monaci sono custodi, venivano trasportati alla mostra d'arte antica.

Forlì, 29. — Il treno 162, partito da Ricsione alle 11,18, a circa 700 metri dallo scambio d'uscita del ponte sul fiume Marano, investì, uccidendola, certa Anna Del Bianco, d'anni 70.

Bologna, 29, ore 17,25 — Discutita leglisto di Bentivoglio e passi vicini occupano Cavedone impedendo il lavoro: duecento sono stati obbligati a smettere e si sono rifugiati in una casa colonica tuttora assediata.

Le truppe scarse in confronto al numero degli scioperanti è impossibilitata a sciogliere gli assembramenti.

Le cariche di cavalleria sono inutili perchè gli operai si gettano nell'acqua dello risaie.

L'eccitazione è grandissima. Si teme che gli altri proprietari delle risaie ritirino le concessioni fatte su le tariffe e l'orario. Vi è stato un colloquio fra Pizzardi e il proprietario delle risai. scioperanti, con Barrili proprietario della vicina.

Si mantiene segreta la deliberazione. La situazione è allarmantissima.

La commemorazione di G. Sacconi.

Ascoli Piceno 29, ore 10 — All'Università popolare, alla presenza d'un pubblico numerosissimo e distinto, l'arch. prof. Luigi Morcelli parlò dalla vita e delle opere di Sacconi. La commemorazione del Morcelini, che cognato del Sacconi, fu da lui prediletto compagno di lavoro e, visanto sempre accanto a lui, ha potuto con maggior competenza parlarne, ha assunto l'importanza di un vero avvenimento artistico.

Il Morcelini cominciò dal ricordare l'infanzia dell'artista, le prime aspirazioni, i primi studi a Roma, le prime lotte ed i primi lavori, seguendolo passo passo in tutte le sue opere, fino alla massima sua creazione il monumento a V. E.

Il Morcelini, qui, con la sua competenza e la sua autorità, descrisse tutte le parti del monumento, le studiò, le confrontò fra loro, aiutando l'intelligenza del pubblico con bellissime proiezioni fotografiche. E infatti il pubblico alla fine commosso salutò con una vera ovazione il colto conferenziere che con tanto intelletto d'amore e d'artista ha saputo illustrare in ogni sua parte l'opera sacconiana.

Nell'Italia Meridionale.

Bari-29, ore 15 — Farmacisti e studenti farmacia, riuniti a comizio, hanno votato la continuazione dello sciopero: hanno telegrafato all'on. Giolitti e hanno deciso di venire a mezzi più energici in segno di protesta pel progetto sul patentino.

Foggia 30. — Malgrado gli incidenti di qualche gravità verificatisi a Lucera, che condussero all'arresto del possidente Fetrasi, il quale stava una fucilata sui dimostranti aggressori, si pratiche pel componimento dello sciopero agrario sono continuate e continuano, fu concordata una tariffa.

Ia seguito a ciò tutti i contadini hanno ripreso il lavoro, meno pochi oziolani che affacciano esigenze speciali.

Napoli 29. — In vista del Comizio indetto, dagli studenti universitari, nei locali delle cliniche a S. Aniello per protestare contro gli ultimi incidenti alla Camera, il rettore ha ordinato la chiusura delle cliniche e di tutti gli edifici dipendenti dall'Università.

Napoli. 29, ore 19,36. — La causa contro Edoardo Scarpetta per contraffazione della *Figlia di Iorio* è stata rinviata a nuovo ruolo per l'assenza del D'Annunzio.

Nelle isole.

Cagliari. 29. — Nell'abitato di Gonvesa sulla porta dell'abitazione di Armando Porcu, che è rimasta molto danneggiata, è stata fatta esplodere una bomba da dinamite.

La polizia è sulle traccie dell'autore dell'attentato.

Sassari 29 (*Diario*) — Alla gara di palla vibrata a fondi-ball, che ebbe luogo nella passata scoperta della Società di educazione fisica Torres, assistevano le famiglie dei soci in gran numero. I valorosi giuocatori mostrarono la loro valentia nelle diverse partite ed ebbero il plauso dei presenti. Direttori del giuoco erano i sigg. Guletti e Marchisio.

— A Golfo Aranci da circa un mese stazionavano antiche corazzate inglesi che eseguivano esercitazioni di tiro. E' arrivata anche una splendida nave ospedale la più perfetta del genere. Ieri vi è stata una gara di nuoto fra i marinai. i quali spesso sbarcano. Diversi ufficiali s'intrattengono nell'isola, recandosi specialmente a Berchidda, e Osebiri per la pesca delle trote, *sport* da loro prediletto. Oggi un gruppo di ufficiali è partito per Tempio.

Nella Provincia Romana.

Monteporzio, 29. — Il Consiglio comunale ha deliberato, fra le altre proposte, il restauro del pubblico lavatoio, ha approvato in massima un progetto per la costruzione di un edificio scolastico.

L'interessamento preso dalla Giunta per la pubblica istruzione ha prodotto nel paese impressione molto favorevole. Commentata l'assenza della minoranza.

Il sindaco avv. Venturini, nonostante le giornaliere occupazioni nella capitale attende con molto zelo ed amore all'ufficio.

A sostituire l'assessore Gori, dimissionario, è stato nominato il sig. Picco Carlo.

Sciopero di Terni.

Terni, 29, ore 17,40 — L'on. Raccuini dopo aver preso lungamente coi membri del Comitato cittadino e con quelli del Comitato di agitazione è ripartito.

Al comizio tenuto ieri sera, che doveva decidere se si doveva chiedere al Governo l'arbitrato, non assisteva che un 2500 operai su 7000 e non fu presa alcuna risoluzione. La scissura è evidente essendovi due tendenze: pare però che prevalga la più debole maggioranza quella di chiedere l'arbitrato al Governo: la massa però è ormai stanca e indifferente come lo dimostra l'assenza dei nove decimi degli operai al comizio di ieri. Questa sera un fonte l'arraggio dei caporioni, che ormai non esercitano più alcuna specie di influenza, la grande maggioranza avrebbe da vari giorni ripreso il lavoro.

Gli effetti del nuovo Regolamento.

La Presidenza della Società della Terni ha diramato il seguente comunicato:

« Essendo già decorse tre quindicine, durante le quali gli operai della Terni addetti Miniere di Spoleto — che non parteciparono allo sciopero — è stato applicato il nuovo Regolamento, si sono avuti gli elementi precisi, in base ai quali si sono potuti istituire i calcoli correlativi riguardanti le Acciaierie di Terni.

« Da questi calcoli risulta nel modo più preciso che l'applicazione del Regolamento stesso alle Acciaierie porterebbe agli operai un aumento sulle attuali mercedi di oltre 150,000 lire all'anno.

Ricorrenze patriottiche.

(8) **Firenze**, 29. — Stamane alle ore 10 nella chiesa di Santa Croce sono stati celebrati solenni funerali ai morti nelle battaglie per la indipendenza italiana.

Assisteranno S. A. R. il Conte di Torino, il consigliere delegato Talpo rappresentante il Prefetto, il Sindaco on. senatore Ippolito Niccolini, il rappresentante il comandante il Corpo d'armata, consiglieri comunali e provinciali, senatori, deputati, molti ufficiali delle varie armi e gran numero di invitati.

Durante la messa funebre venne inaugurata, alla presenza del Conte di Torino, di tutte le autorità e degli invitati, una targa in memoria di Giosuè Carducci, decretata dal Consiglio comunale di Firenze.

Sulla targa fu posta una corona di fiori freschi.

Sulla lapide vi è la segnente iscrizione dettata dall'on. sen. Isidoro Del Lungo:

A Giosuè Carducci — Poeta della patria risorta — Descrivendo del Parlamento alla gloria italiana — di Santa Croce — Bologna con tacito amore la tomba — Firenze con affetto come di madre — Questa memorando.

All'esterno del tempio erano schierate le associazioni con bandiere ed una compagnia di fanteria. Nell'interno del tempio rendevano gli onori una compagnia del genio e i pompieri comunali a lista elettorale.

S. A. R. il Conte di Torino ha lasciato il tempio circa alle 11,30, al suono della marcia reale e fra vivissimi applausdio dalla popolazione che si assiepava lungo i cordoni della truppa.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Nella mattina sono state apposte delle corone all'obelisco in piazza dell'Unità Italiana.

Firenze, 29. — Alle ore 16 ebbe luogo al salone dei 500 a Palazzo Vecchio la commemorazione di Giosuè Carducci, tenuta dal prof. Picciola. Erano presenti S. A. R. il Conte di Torino, il Sindaco on. senatore Niccolini, il rappresentante del VIII Corpo d'armata, molti consiglieri provinciali e comunali, altre autorità e notabilità e molti professori. Il rappresentante delle scuole e degli studenti colle bandiere e numerosissimo pubblico, fra il quale si notavano molte signore.

Nella sala, addobbata a festa, prestavano servizio i pompieri.

Il prof. Picciola ha tratteggiato la vita di Giosuè Carducci ed ha parlato dell'opera letteraria, artistica e nazionale del Poeta.

Giornalisti inglesi in Germania

Berlino28, ore 20. — La visita dei giornalisti inglesi è cominciata sotto auspici favorevolissimi.

Nelle città ansatiche, che mantengono sempre vive relazioni sociali coll'Inghilterra, essi si trovavano *quite at home* (come a casa loro).

A Berlino i Circoli ufficiali politici e letterari concorrono a far loro una accoglienza delle più cordiali.

L'imperatore darà un *déjeuner* a Potsdam al-l'Orangerie nel Castello di Federico il Grande dopo la parata.

Si crede che avrà occasione di vedere i giornalisti.

Il Cancelliere e la Principessa di Bülow daranno una *garden party* per la quale sono stati diramati molti inviti.

Al Ministero degli affari esteri, Muhlberg il quale dirige ora gli affari, augurerà ai giornalisti inglesi il benvenuto al banchetto di domani.

Berlino, 29 — Sono giunti a messaggiorno i giornalisti inglesi e sono stati ricevuti alla stazione con grande cordialità dai giornalisti tedeschi, che hanno offerto al loro colleghi una colazione.

I giornalisti inglesi, accompagnati dai colleghi della stampa tedesca, hanno fatto poscia un giro per la città in automobile.

Esposizioni e Congressi

Congresso fra commercianti

Palermo, 28 — Il VI Congresso fra commercianti ed industriali si è chiuso oggi al Municipio con una relazione del segr. Silvestri.

Il presidente Galli, Vallardi di Milano, Casciani di Roma, La Farina di Palermo, De Gregorio di Genova, Protopisani di Napoli, Timossi di Torino e Palazio di Messina ringraziarono per la cordialità colla quale furono inviati dispacci di omaggio a S. M. il Re e al Ministro on. Cocco-Ortu.

Il VII Congresso si terrà a Piacenza, l'ottavo a Torino.

Congresso cotonieri a Vienna.

Vienna, 28. — La relazione Niggeler (Italia) sul trasporto dei cotoni diede luogo ad una vivace discussione: tutti gli oratori hanno domandato che i venditori americani contrattino direttamente coi consumatori si quali garantirebbero l'osservanza puntuale della data di consegna e l'adempimento degli obblighi.

Un'altra relazione pregevole fu quella di Cantoni (Milano) sulla coltura del cotone nell'Eritrea.

L'Associazione delle Accademie.

(8) **Vienna**, 29 — L'Associazione delle Accademie ha tenuto oggi sotto la presidenza del presidente Suess, l'assemblea generale.

Dopo aver salutato gli intervenuti il presidente ha commemorato i membri defunti.

Indi sono cominciati i lavori delle sezioni, le cui sedute non sono pubbliche.

Sono state presentate all'assemblea le proposte di invitare l'Italia ed il Belgio a tenere la prossima assemblea a Roma o a Bruxelles.

E' stata pure presentata una mozione relativa alla lingua ausiliaria internazionale.

TEATRI ed ARTE.

LA GIBIGIANNA (Bianca) commedia in 4 atti di Carlo Bertolazzi al teatro Argentina.

Anzitutto un ricordo di cronaca: Questo forte lavoro del cortese e geniale autore dell'*Egoista* esumato con indovolo criterio d'arte e di italianità dalla Direzione della Stabile, fu rappresentato la prima volta da Gaetano Sbodio in dialetto milanese, circa dieci anni or sono con grande successo di repliche nella capitale lombarda.

Il Bertolazzi vide e presentò nella sua commedia due quadri di vita, attraverso ai quali si svolge un dramma, che quantunque rappresentato vera, ha nell'intera versione dell'autore il solo valore di episodio umano.

Il primo atto si svolge in casa di Enrico, il quale convive con Bianca, sua amante. Enrico, il povero, lavora, ma il guadagno è scarso. Anche l'amore, nella miseria, è costretto a svolazzare in basso: quando il ricordere su di Bianca il suo cattivo umore e l'ansia di tele lotta pel cibo pane. Bianca a sua volta non può fare a meno di paragonare la propria vita a quella di alcune sue amiche che vivono una vita scevra della colpa. Ma anche ella non vive nella colpa! E l'amore veramente non è una colpa? Certo, allieta le tristezze di una serata, in cui i due amanti sono costretti ad subire a digiuno. Il vicino vuoto, mentre ogni vicino albergo giungono le ordinazioni di chi ha solo il fastidio della scelta dei cibi.

Il secondo atto ci presenta il giardino della trattoria — ove si reca poi il coriile di un consumato popolare, quello stesso in cui abitano Enrico e Bianca. Da un avventore appreidiamo che Bianca ha accettato un appuntamento per il giorno di poi. La fine dell'atto con Enrico è imuisente: manca solo il pretesto, il quale è dato dallo stesso Enrico, con una scena di gelosia - non certo ingiustificata, se pure violenta. Bianca abbandona l'umile casa dell'amore, diligendosi verso quella via che almeno la colpa rimunera con l'agiatezza e la sfrenato lusso.

Il terzo atto si svolge in una chiesa. Enrico, che ancora ama Bianca, va là a cercarla. Vuole a forza che ella ritorni a vivere con lui. Bianca resiste: cerca troncare questo penoso colloquio. In un impeto di passione, Enrico le dà un colpo di coltello e fugge.

Nel quarto atto vediamo Bianca in letto, per la ferita ricevuta. Ella ha chiamato al suo capezzale Enrico, che ha potuto sfuggire l'indagine giudiziaria per una errata traccia data alla giustizia dalla stessa Bianca, con una falsa denunzia.

L'amore ti riunisce: l'amore di Bianca, fatto di paura di morire dannata e di pregiudizi, e quello di Enrico, fatto di passione e di gelosia. Enrico, mentre Bianca dorme, accende il lumino alla Madonna, e prega.

Quando Bianca sarà guarita, qual nuovo dramma si svolgerà tra queste due anime tanto diverse e dissimili?

Questo dramma, forte dramma, che si distrae attraverso a parecchi quadri scenici, precompe al finale del terz'atto e si afferma soltanto all'ultimo, esce forse alquanto dalla pura tradizione e dalla linea rigorosa del teatro dialettale classicamente inteso: in pari tempo, nella sua nuova veste, lascia intravedere la primitiva origine, ondeggiante fra il teatro italiano e veneziano.

L'opera d'arte, di elevatezza nei dogmatismi di scuola, non ne risulta tuttavia intimamente scossa: appare solo come passata attraverso a una tradizione che la lingua non interamente atta a riflettere certe minute caratteristiche del pensiero e di forma, richieste dall'ambiente e sentite con spontaneità d'intuito dall'autore nella concezione e nello svolgimento dell'opera originale.

Il dramma, infatti, si ascolta sempre con interesa curiosità, con vivo diletto, e non di rado altresì con sincera commozione.

Gli è che i pregi intrinseci, virtuosi dell'opera, non solo non andarono perduti — la stasa, la stessa scena spazia molto al di là dei ristretti confini del dialetto — ma non ne sortirò seminieno animirati, ne lesi.

E i pregi sono molti e varii.

Vivo fra tutti, uno d'indole fondamentale: la naturalezza, onde l'opera tutta fu artisticamente immaginata, psicologicamente svolta, tecnicamente condotta, e scritta.

Le figure stesse, rimangono ad essi inferiori: la vivace, fedele e dipintura dell'ambiente — bisrebbe ricordare le scene del restaurant e della chiesa — ritratto con mirabile sapienza di toni e di tocchi, con sentimento, amorevole cura, anche ne' suoi più minuti particolari: la speciale abilità nel congegnare le scene, nel sintetizzare con semplicissimi mezzi i vari stati d'animo; quella concezione ardita e pia nella sua cruda ed amara; e, soprattutto, nel dar vita a tanto numero di personaggi — oltre una quarantina! — facendoli muovere nell'ambito della nostra vita reale, parlare la lingua di cui ci serviamo nell'uso comune, semplice, familiare, senza quella affettosa ricerca di belle frasi e di belle immagini, che non rispondono nè agl'impulsi naturali del cuore nè a quelli della mente; nell'averci presentati, insomma, degli esseri umani, rivelanti ciascuno, perfino anche i minori, lo studio di un carattere, d'un tipo, di una macchietta: e non già i soliti, convenzionali fantasccini, ridevoli e ingrimosi, consunti e tronfi, isterici o spiritati, messi in mostra da un teatro tanto tempo dopo e già tanto presto decadente e morbondo.

E qui soffermiamoci. Col rilevare questi pregi, non intendiamo punto affermare che il lavoro sia perfetto.

Fra tante salde qualità, ad esempio, gli nuoce alquanto il genere del tessuto su cui è ordita la trama, in altre parole, la intima base romantica della favola, non interamente assimilata, nè interamente riempita da quel profondo, discreto senso di sottile osservazione realistica, di acuta, pensitrante intuizione psicologica, che, come dicemmo, anche lievemente la maggiore, la più ricca fra le doti del gentile e chiaro scrittore lombardo.

Nè, alla medesima stregua, andrebbe immune da qualche appunto il procedimento scenico, qua e là reso alquanto tardo da una troppa minuta particolari, arditamente veristici, inutili, o per lo meno superflui; altrove, specialmente ne' momenti culminanti dell'azione, reso troppo affrettato e finanche troppo precipitoso: là, a parziale discapito dell'interesse; qui, della evidenza e persino della stessa verosimiglianza psicologica.

Ma questi ingeniti e propri difetti dell'opera che giudichiamo, sulla tolgono alla pregevolezza, anzi precipua qualità propria dell'autore: una sincera visione scenica, un senso preciso della teatralità, anche quando, come nel terzo atto, pare, lì per lì, che ecceda e trasmodi.

Nè tali difetti valgono neppure a menomare il fascino che questa scena forte e originale opera umana esercita e manifesta su tutti i pubblici, in qualunque veste si mostri, in modo tale da non lasciar dubbio alcuno sulla consistenza artistica di essa.

E il pluaso caldo, spontaneo tributatole iersera sta lì, indubitosamente, ad attestarlo.

G. E. Nani.

Scioperi all'estero

(8) **Berlino**, 28. — Gli operai fornai di Berlino hanno votato lo sciopero per quei forni, i padroni dei quali hanno respinto le loro domande.

Lo sciopero si estende a 2500 forni ed a 5000 operai.

(8) **Metz**, 28. — Gli scioperanti nella Lorena sono in diminuzione.

(8) **Johannesburg**, 29. — Gli scioperanti rimangono inattivi in attesa delle decisioni dei conduttori dei motori.

L'Associazione dei conduttori dei motori del Transvaal, mantenendo la sua decisione di non scioperare, non prenderà parte al voto che avrà luogo sulla questione di non fare e di fare sciopero. Tuttavia il segretario dell'Associazione dichiara che questa decisione non può far prevedere quello che deciderà la maggioranza dei macchinisti impiegati nelle miniere.

Sports

Tiro a Segno Naz. — Ecco i risultati delle gare eseguite il 19 corr.:

Categ. I. — *Bersaglio di scuola. — Tiratori di 1 classe:* Farinelli 110 – Alegiani-Mencacci 103 – Cebba-Mugheli 101 – Vitali 102 – Sagnotti 100

— *Tiratori di II classe:* Enea 99 – Fratoni 98 — *Tiratori di III classe:* De Risi 107 – Antonini 104 – Bertacchini-Consorti 101 – Bono 100 – Mattiuzzi 98 – Olivero 96.

Bersaglio Stanco. — *Tiratori di I classe:* Cardinori 109 – Di Maggio 103 – Alegiani-Paoletti 102 – Cebba-Mencacci 101 – Farinelli-Vitali 100 — *Tiratori di II classe:* Fratoni 104 – De Michele 102 — *Tiratori di III classe:* Colasanti 107 – Cifarello 101 – Concetti-Di Rosa 97 – Gabrielli 96 – Albanesi 94.

Categ. II. — *Bersaglio bianco e Scuola:* Agostini 51 e 50 – Alessi 41 e 32 – Allievi 51 e 44 – Amiri 49 e 45 – Bassino 51 e 33 – Bertacchini 54 e 56 – Bartolozzi Alfredo 49 e 45 – Bassi 50 e 45 – Bruni 47 e 52 – D'Ascenzi 39 e 50 – De Amicis 51 e 49 – Franzellitti 39 e 49 – Gastaldello 54 e 46 – Gessi 52 e 50 – Lazzi 48 e 51 – Luconi 52 e 51 – Marano 50 e 52 – Mari 50 e 47 – Marini 43 e 44 – Mattiuzzi 38 e 49 – Milani 38 e 42 – Monti 52 e 32 – Pettinelli 51 e 39 – Scarlata 50 e 55 – Sbarra 50 e 50 – Vedova 57 e 53 – Verlicelli 55 e 55 – Zamariaw 55 e 57.

Bersaglio Scuola: Blua 18 – Ettore 49 – Fontana 45 – Gandagni 48 – Feretti 49 – Pulini 44 – Ricci 45 – Sclò 43 – Zambon 56 – Zeoli 44 – De Risi 50.

Bersaglio bianco: Gubinelli 36 – Olivero 52 – Pezzi 39 – Rolfi 56.

Categ. III. — Ricordi 82 – Cebba 79 – Giuliani 79 – Salvestrini 79 – Farinelli 76.

Categ. IV. — Rivoltella libera: Tarelli 254 – Borgogelli 231.

Categ. V. — Rivoltella ordinaria: Borgogelli 106 – Giuliani 89.

Diresse il tiro il maggiore Pirzio Biroli C. A. Vice Direttore.

Club Alpino — Sulla escursione al Santuario della SS. Trinità (m. 1837) e al Monte Autore (m. 1853), diramata dal socio della Sezione di Roma Angusto Toccafondi con l'intervento di sette soci e tre invitati, si hanno i seguenti particolari:

A Subiaco furono visitati gli antichissimi e storici Monasteri di S. Benedetto e S. Scolastica; quindi la comitiva partì per Vallepietra percorrendo le pittoresche valli dell'Aniene e del Sembrivio, chiuse da dirupate e boscose montagne, tantochè l'aspetto delle vallate alpine.

A Vallepietra gli escursionisti trovarono numerose compagnie di pellegrini, che ivi pernottavano in attesa dell'alba per salire al Santuario, e per tutta la notte fu un costinuo passaggio di altre comitive, che con il canto del loro inni non permisero ai giganti di riposare.

La mattina seguente, durante l'ascesa al Santuario, fu bello e strano vedere comitive di pellegrini, percorrere gli stradali, salire in larghe spire il monte scosceso: splendido vedere ascendere per quei ripidi sentieri una processione composta la maggior parte di giovanette bianco vestite e la vallata risonava di inni, di laudi e di scoppi d'armi da fuoco.

Sebbene tutti del luogo affermassero impossibile il valico del Monte Autore scendendo dal versante di Camerata Nova, per non abbondantissime nevi, il direttore volle mantenere immutato il programma.

Raggiunta la vetta con tempo magnifico fu dato ordine ammirare il panorama vastissimo e meraviglioso.

Dopo quattro ore di faticosa discesa, gli escursionisti giunsero a Camerata Nuova, donde poi si recarono alla stazione di Pereto per prendere il treno di Roma.

L'escursione si è svolta nel modo più regolare, senza incidenti, grazie anche all'ottimo trattamento avuto nei paesi percorsi.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise di Potenza.

Potenza, 27 — (*Russi*). E' continuata stamani dinanzi alla nostra Corte d'Assise una causa importantissima che appassiona vivamente tutta la nostra città.

La sera del 18 nov. 1902 Domenico Migliacci, facendo ritorno da Cacinaro ad Avenza, suo paese, fu aggredito da Pasquale Cirillo e Gerardo Cosentino, che uccisero il primo a colpi di scure e ferirono gravemente che dopo 6 giorni il Migliaccio moriva.

Arrestati il processo a carico del Cirillo e del Cosentino, questi furono condannati all'ergastolo, quantunque non si comprendesse le vere cansali del-l'omicidio. Ma nell'ergastolo il Cirillo dichiarò che egli mandato da Nicola Migliaccio, Emilia Migliaccio e Enrico Jocamo aveva assieme col Cosentino assassinato Domenico Migliaccio.

La Corte di Cassazione ha rinviato a questa Corte d'Assise il processo a carico dei suoi accusati.

Migliaccio Nicola è difeso dagli avv. Manfredi di Napoli, De Rosa e Rossi di qui; sua nipote, Emilia Migliaccio è difesa dall'avv. Emilio Sarli, e il fidanzato di lei Enrico Jocamo dall'on. De Tilla e dagli avv. Vincenzo Sarli e Sergio De Pilato. Gli avvocati sono tutti di Aversa.

Causali dell'omicidio sarebbero i rancori delle due famiglie Migliaccio, a causa delle illecite relazioni di Nicola Migliaccio con la cognata Paola Palmieri e la sua predilezione per la famiglia di questa, onde frequenti liti tra Domenico e lo zio Nicola, le quali portarono al triste epilogo, avvenuto a distanza di tempo era preparato nell'animo degli accusati.

I quali, facendo anche pochi mesi prima del fatto sfregio all'innamorata di Domenico Migliaccio, già preparavano il terreno, per poter attribuire l'omicidio a vendetta per lo sfregio.

Ora dall'istruttoria risulta pacifico che il mandato partì dalla famiglia Migliaccio, alla quale è rimasto legato il Cosentino, amoreggiava con Emilia, la quale otto giorni prima dell'omicidio era stata maltrattata ed offesa dal cugino Domenico.

Dopo la confessione del Cirillo, che essi, anche quando era in carcere, avevano alcuni saggiorno a Genova per riparare all'estero, e in quella città furono arrestati sul piroscafo *Partenope*.

Apertasi l'udienza in un pubblico numerosissimo s'è riversato nella sala.

Presiedeva l'egregio avv. Tortora.

Intanto parecchi giorani hanno dichiarato che per ragioni personali non potevano assistere a questa causa che occuperà molto tempo e però non sarebbero in grado di giudicare serenamente e di adempiere i loro doveri.

Ne difesa lasciato perchè siano messe in verbale tali dichiarazioni.

Gli imputati dichiarano di prodarre ricorso in Cassazione, perchè il Procuratore del Re di S. M. Capua Vetere, he continuamente a quanto risulta la procedura, istruito il processo a loro carico.

Dopo lunghe discussioni si fissarono anche questa dichiarazione in verbale, e si rimanda a domani il seguito del processo.

I commenti che si fanno sono molti e poco benevoli per gli accusati. Di essi vi parlerò altra volta.

Drammi di terra e di mare.

La neve in maggio.

New-York 29. — Non si è mai avuto un freddo uguale in quest'epoca dell'anno. La neve cade in parecchi punti dello Stato di New-York.

Un transatlantico arenato.

Calais, 29 — Il transatlantico tedesco « Koenig Willelm der Grosse » si è arenato presso Sandbrook.

Il piroscafo non corre alcun pericolo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI 30 maggio 1907 - Corpus Domini

Leva il Sole alle ore 4,40 m. - Tramonta alle 7,34 s. Leva la Luna alle ore 10,53 s. - Tramonta alle 7,51 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Maggio 1907 « alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroporgo	2.0	sereno	Nizza	15.0	coperto
Arcangelo	7.8	1/4 coperto	Cherbourg	13.8	coperto
Vienna	13.2	3/4 coper.	Clermont-Ferrand	12.2	sereno
Madrid	13.8	sereno	Belfort	9.3	coperto
Parigi	11.0	coperto	Arcoe	21.6	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. max.	min.
Genova	16.2	1/2 coperto	calmo	23.2	16.7
Torino	17.6	3/4 coperto	—	18.1	16.0
Milano	19.4	1/2 coperto	—	20.4	16.4
Venezia	15.1	1/2 coperto	legg. mosso	18.1	13.6
Bologna	20.6	3/4 coperto	—	28.6	19.7
Firenze	19.3	coperto	—	26.9	16.2
Ancona	23.6	1/2 coperto	legg. mosso	29.9	18.3
Firenze	17.3	piovoso	—	23.0	14.2
ROMA	18.0	coperto	—	25.2	15.5
Bari	21.4	sereno	calmo	30.2	18.3
Napoli	19.2	sereno	calmo	28.6	20.5
Cagliari	20.4	sereno	—	28.2	14.3
Torinio	15.0	sereno	—	25.3	7.5
Palermo	20.8	coperto	calmo	24.0	17.6
Messina	23.4	1/4 coperto	legg. mosso	28.8	17.4
Cagliari	19.6	sereno	legg. mosso	28.8	17.2

Probabilità: venti deboli in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte nuvoloso nuvoloso, qua e là temporali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,66. Ieri: massima 25.7 alle ore 15.0. Termometro centr. **massima 27.5 minima 15.5.**

Umidità relativa N. assoluta 8.24. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: coperto.

Bifronte.

Se mi leggi pel suo verso
Nella Chiesa il suon ti è caro:
Se mi leggi pel rovescio
L'amenate hai del somaro.

Spiegazione del passatempo precedente:
INCORENTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 27 maggio 1907.
Nati 26 compresi 3 nati morti.
morti 22 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Scipi Ludovina di Raimondo, Roma, 11
Tani Enrico di Nicola, Roma, 55, cappellaio, coniug.
Pireti Giulio di Augusto, Roma, 26, pittore, celibe
Alvisini Antonio fu Pietro, Frangipane, 64, ved.
Moretti Luigi fu Francesco, Roma, 52, custode, coniug.
Cancellotti Aurelio di Anselmo, Roma, 6, celibe
Selva Marzio di Paolo, Castalice, 18
Di Marco Ferdinando di Angelo, Roma, 28, ferroviere, celibe
Tartari Giuseppe fu Luigi, Torre Sabina, 75, commerc. coniug.
Martini Giovanna fu Vincenzo, Roma, 56, coniug. Chiesa
Lorenzi Maria fu Lorenzo, Roma, 80, coniug. Reinardi
Valenti Alberico di Sante, Roma, 29, rappresentante, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Forlì - 2 giugno - Cerveione del tratto della strada Flaminia fra San Lorenzo e Ricione (Comune di Rimini. Pres. L. 50.052.

Provincia di Roma - 11 giugno - Manutenzione 1907-1910 delle strade provinciali: Borgomanero-Prato Sesia e Borgomanero-Arona. Pres. anno L. 8450.

Id. - 15 giugno - Manutenzione a Tivoli-Trevoro-Licenza

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 29 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 14.30.*

Proroga delle convenzioni marittime.

Pisa dice che la Commissione Reale, di cui egli ha fatto parte, dovette chiedere due successive proroghe per potere espletare il suo mandato.

Lamenta la perdita del senatore Codronchi, presidente della Commissione Reale, il quale avrebbe potuto anche meglio della Relazione, spiegare le ragioni di queste proroghe.

Raccomanda vivamente il riscatto delle linee di navigazione interna, osservando che il sacrificio dello Stato per questo passaggio non sarebbe che di L. 2,700,000 non troppo forte invero in vista dei vantaggi che da questo passaggio allo Stato, risulterebbero.

Si affida alla energia e intelligenza del ministro per trovare una soluzione del problema dei servizi marittimi, adeguata alle aspettative del paese.

Arcoleo. Il ministro sa come il Senato abbia accolto il suo progetto di riordinamento del personale perchè fatto non solo con l'intendimento organico, ma tenendo di mira prima le cose che le persone.

Le sue osservazioni non derivano da poca fiducia o dubbio che non si faccia buon uso dell'articolo 2 che autorizza il ministro a provvedere al personale, cui si riferisce il decreto del 1900 rispetto al movimento di grado e di classe.

Ma l'art. 2° è troppo largo, quantunque vi si restringa in più piccole proporzioni dopo che il relatore ha avuto, come egli dice, chiarimenti dal ministro il quale ha accennato alla necessità di dover provvedere per qualche funzionario che abbia dimostrato valore senza apportare perturbazioni, nè grave dispendio.

Ma se il ministero per provvedere al servizio deve derogare al decreto del 1900, meglio vale che ritiri quel Decreto dal momento che l'art. 2° gli da piena facoltà di provvedere.

Schanzer (Poste e telegr.) deve fare alcune dichiarazioni necessarie dopo ciò che è stato detto dai senatori Pisa ed Arcoleo.

Le disposizioni del progetto di legge erano consegnate negli emendamenti che egli presentò alla Commissione della Camera: giacchè è intendimento del Governo che questa proroga non vada disgiunta dalla risoluzione di tutto il problema delle Convenzioni per il prossimo ventennio.

Dimodochè la Camera avrebbe accettato questa proroga includendola in un articolo del progetto di legge: senonchè la vastità della materia ha fatto ritardare i lavori della Commissione parlamentare: intanto si avvicinava la scadenza delle Convenzioni ed il Governo si era invano rivolto alla Navigazione generale per ottenere che la proroga fosse ridotta sino alla fine dei lavori parlamentari. Quindi la necessità di staccare dal disegno di legge le disposizioni relative alla proroga in discorso.

Dichiara però a nome del Governo che il Ministero non intende che l'approvazione del progetto di legge abbia il significato di un rinvio del problema cui confida che possa essere risolto prima della fine dei lavori parlamentari.

Giustifica la proroga e ricorda le ragioni che ritardarono i lavori della Commissione reale, alla quale devo per altro rendere omaggio per avere considerato tutto il problema della marina mercantile elevandosi a criteri assai alti e comprensivi. La proroga s'imponeva perchè lo Stato non avrebbe potuto in un solo anno organizzare un servizio di Stato.

La trattative con la Società generale furono molto laboriose circa la condizione della proroga.

Taluno voleva che la proroga si dovesse ottenere sulle basi delle disposizioni del disegno di legge in esame alla Camera dei deputati, e in conformità delle proposte della Commissione reale: ma come potevasi il Governo ottenere dalla Società una riduzione di tariffe, un aumento di velocità o un miglioramento di percorrenze, per soli due anni? Perchè il Governo doveste consentire la proroga senza però alcun aumento di sovvenzioni.

Tuttavia qualche vantaggio si è ottenuto: abbiamo avuto 45 mila leghe di percorrenza in più senza aumento di sovvenzioni, e un servizio diretto tra Genova e Massaua e servizi nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Sorvola sulle trattative con le altre Società, le quali tutte hanno accettato la proroga.

Quanto ai premi alla marina mercantile, dichiara che il ministro della marina ha già presentato un disegno di legge alla Camera per chiedere una proroga, nel fine di risolvere contemporaneamente il problema relativo ai servizi marittimi e commerciali.

Dice che il senatore Arcoleo, il quale si è occupato dell'articolo 2, avrebbe dargli facoltà più ampie di quelle che egli ha chieste. Dice che il riordinamento dei servizi marittimi ha un carattere provvisorio durante la proroga, e poi dovrà essere riordinato.

Egli ha chiesto con l'articolo 2 di non essere legato dal regolamento del 1900 ma di poter provvedere al personale ogni volta che imprescindibili ragioni di servizio glielo imporranno.

Riassumendo dice che, data la difficile situazione, il Governo ha ottenuto la migliore risoluzione che era possibile, e confida che il Senato dia il voto favorevole al progetto di legge.

La discussione generale è chiusa, si approvano senz'altro gli articoli.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta, ieri ed oggi:

Presidente. Proclama il risultato della votazione:

« Carriere del Ministero degli esteri »:
Fav. 74 — Contr. 11.

« Spese per la Macedonia »:
Fav. 72 — Contr. 13.

« Trasferimento dei professori universitari »:
Fav. 69 — Contr. 16.

« Proroga delle convenzioni marittime »:
Fav. 75 — Contr. 8.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

29 maggio — Pres. **Finocchiaro A.** *— Ore 10.*

Depositi viveri nella Marina.

Senza discussione è approvato il progetto per la autorizzazione della spesa di lire 1,700,000 per lo acquisto dei depositi viveri della cessante Impresa fornitrice della R. Marina.

Bilancio della Marina.

Albasini-Serenelli. Dall'ampio fatto dalla Commissione al Ministro di presentare un disegno di legge per autorizzare la costruzione di quattro corazzate, che importerebbero la spesa complessiva di duecento milioni, trae argomento per dedurre la necessità di esaminare e risolvere razionalmente il problema navale.

Esaminando il programma navale delle maggiori potenze marittime, vede che sarebbe una illusione disastrosa per le nostre finanze quella di mettersi in competizione con quelle potenze nella costruzione di grandi navi.

D'altronde quale può essere l'impiego della nostra flotta? L'oratore, esaminando le condizioni delle nostre coste e la difficoltà di sbarco di un sufficiente corpo di spedizione, esclude che sia a temersi un simile sbarco.

Quanto ai rischi di bombardamento, pone in rilievo come i danni materiali, dato il massimo sforzo dei nemici, non potrebbero essere mai di soverchia gravità; tuttavia dovrebbero prevedersi ed evitarsi i danni morali e politici che ne deriverebbero in paese.

Accenna quindi alla difficoltà ed alla scarsa efficacia della guerra di corsa che ritiene improbabile ed in ogni caso poco sensibile.

Quindi dal mare non possono venire all'Italia i pericoli maggiori. Conseguire ed assicurare la protezione delle coste, degli arsenali e della linea ferroviaria, l'oratore ritiene efficacissimo un largo uso delle torpediniere con le quali potrebbe crearsi un valido organismo di difesa mobile atto a paralizzare l'azione di una flotta assalitrice.

Ricordando i giudizi dei competenti sulla efficacia dei sottomarini, nonostante i loro presenti difetti, per limitare le operazioni costiere del nemico e per impedire i tentativi di bombardamento o di sbarco, rileva il grande impulso dato da altre nazioni alla costruzione di tali potentissimi mezzi di difesa.

Conclude rilevando la necessità di dotare l'armata di un sufficiente numero di torpediniere e di sommergibili tanto da garantire la difesa marittima d'Italia.

I minori sacrifizi finanziari richiesti da tale genere di armamento in confronto della costruzione di poche e costosissime corazzate, darebbero modo di applicare i più grandi sforzi finanziari alla difesa della frontiera Alpina ed al consolidamento dell'esercito; e con ciò potrebbesi ottenere una valida e sicura difesa del paese, sia per terra che per mare (approvazioni).

De Nobili pone in evidenza la necessità di migliorare, adottando il sistema dei ruoli aperti, le condizioni degli impiegati degli arsenali, assicurando specialmente ad alcune categorie di essi, un più facile avanzamento e stipendi proporzionati al cresciuto costo della vita.

Raccomanda pure la sorte dei disegnatori degli uffici autonomi della regia marina e degli aiuti contabili della classe transitoria.

Lamenta che con un recente regolamento si siano peggiorate le condizioni di promozione per anzianità degli operai degli arsenali, quali erano stabilite col regolamento precedente.

Invoca quindi che, pur mantenendo la promovibilità a scelta per i più alti gradi, si ritorni alle disposizioni antiche per quanto concerne la promozione per anzianità di questi operai.

Raccomanda alla benevolenza del ministro queste sue considerazioni in favore degli operai. (Bene!)

Per la vedova del prof. Cesàro

Rocco Marco presenta la relazione sulla proposta di legge per una pensione alla vedova del prof. Cesàro.

Lo seduta termina alle 12.5.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 29 — Pres. **Gorio** *— Ore 14.5.*

Per l'opera pia Branciforti.

Facta (Interni) risponde al deputato Pasqualino Vassallo, che è in via di approvazione il nuovo statuto dell'opera pia Monte Branciforti, e che, appena avvenuta questa approvazione, sarà costituita la nuova amministrazione.

Pasqualino Vassallo in attesa della approvazione dello Statuto, che sollecita il Governo a provocare dai corpi competenti, raccomanda che il patrimonio dell'opera pia non patisca detrimento.

Riscatto di canoni ed oneri reali.

Fusco (Tesoro) risponde al deputato Gesualdo Libertini che il ritardo nell'attuazione del titolo IV della legge: « Provvedimento per lo sgravio del debito ipotecario, ecc. », riferentesi al riscatto dei canoni ed altri oneri reali, dipese da dubbi d'interpretazione che resero necessario un parere del Consiglio di Stato.

Cottafavi (Finanze) si rimette alle dichiarazioni del preopinante.

Libertini Gesualdo ringrazia.

Per una nomina notarile

Orlando (giustizia) risponde al dep. Pasqualino Vassallo che il sig. Navarra venne escluso dal concorso per le piazze notarili per la irregolarità di alcuni dei documenti richiesti.

Pasqualino Vassallo non si dichiara soddisfatto perchè, trattandosi di un notaio già esercente, non erano punto necessari quei documenti che il Ministero ritenne irregolari e perchè, ad ogni modo, i prodotti documenti erano perfettamente regolari onde ha ragione di credere che il Navarra sia vittima di basse intrighi.

Orlando (giustizia) ha già disposto che si faccia un'inchiesta e si riserva di provvedere, ove nel Concorso di Leonforte siano state commesse azioni indegne; ma, qualunque sia l'azione di terzi in quel Concorso, è certo che i documenti prodotti dal Navarra non erano pienamente regolari.

Ad ogni modo la questione verrà risoluta dalla IV sezione del Consiglio di Stato.

Per il Mezzogiorno e la Sardegna

Cottafavi (finanze) assicura gli on. Masi, Rizza Evangelista, Corenzo, Testasecca, Arigo e Rizzone che entro il 20 giugno il Governo presenterà il disegno di legge, di cui all'art. 83 della legge 15 aprile 1906 sui provvedimenti a favore delle provincie meridionali e della Sardegna.

Masi si dichiara soddisfatto.

Le liste elettorali amministrative.

Facta (Interni), rispondendo agli on. Girolamo Ferri e Agnini che soltanto l'elevazione del canone porta impedire l'uso delle frodi nella compilazione delle liste elettorali e che, se gl'interroganti potranno suggerire qualche rimedio preventivo, il Governo sarà il primo ad approvarlo (bene!).

Ferri Girolamo lamenta che sotto gli occhi del magistrato, che presiede la Commissione elettorale, possa impunemente consumarsi la frode di inscrivere nei ruoli dei contribuenti la tassa bensì elusiva, persone che non possiedono un capo di bestiame.

Facta (Interni), richiamata l'attenzione delle autorità competenti sulle frodi indicate, perchè provvedano energicamente a reprimerle e ad impedire che si rinnovino. (Vive approvazioni).

Per il Comune di Comacchio.

Senza discussione e approvato il progetto di legge riguardante i provvedimenti a favore del Comune di Comacchio.

La revisione delle liste elettorali.

Segue la discussione del disegno di legge per modificare i termini per la revisione delle liste elettorali.

Rierio approva il concetto di anticipare la compilazione delle liste, osservando, però, che se parecchi errori sono incorsi nella revisione delle disposizioni da emendarsi.

Non approva, invece, che si abbrevi ancor più il termine consentito alla Commissione elettorale per la revisione delle liste. Come non può approvare la delegazione di coordinamento, che si vuole affidare al Governo col secondo articolo, molto più in previsione di altre modificazioni della legge comunale e provinciale.

E in relazione a queste previsioni, chiede se il Governo intenda presentare un nuovo disegno sullo scioglimento dei Consigli comunali.

Giolitti (Int.) dopo aver ringraziato l'on. Rierio d'aver rivelato alcuni errori materiali che è necessario correggere, osserva che il termine riserbato alla Commissione provinciale è sufficiente all'adempimento del suo ufficio.

Ritiene necessario autorizzare la compilazione di un nuovo testo unico, perchè già sette leggi hanno modificato il precedente, e si non si ritiene nuocano si pongono in imbarazzo le persone che devono applicare la legge.

Quanto allo scioglimento dei Consigli, osserva che, per quante garanzie si studino, non si potrà mai evitare che il partito soccombente guidi alla partigianeria del Governo.

Giovannelli (rel.), dimostra la necessità di anticipare la formazione delle liste elettorali affinchè le elezioni possano seguire con le liste nuove.

Il disegno di legge è approvato.

Leggi e relazioni.

Orlando (Giustizia), presenta un disegno di legge già approvato dal Senato per una Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari.

Montagna presenta la relazione sulla proroga delle leggi a favore della marina mercantile.

Votazioni a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge approvati nella seduta di ieri ed in quella odierna.

Si lasciano le urne aperte.

Ordinamento ferroviario.

Carmine favorevole sul riordinamento amministrativo delle Ferrovie dello Stato un'autonomia la quale, per non escludendo la vigilanza ed il controllo del Ministero non consenta a questo alcuna diretta ingerenza e responsabilità, rileva che con l'ordinamento provvisorio stabilito con la legge del 1905, autonomia vera e propria non fu lasciata alla Direzione Generale delle Ferrovie, mentre in realtà questa ed il Governo hanno goduto di un'assoluta indipendenza dal Parlamento anche in argomenti di grave importanza.

Alla mancanza di una precisa divisione di responsabilità fra Direzione Generale e Ministro lamentata nel periodo provvisorio, non si provvede col disegno di legge in esame, che attribuisce al Ministro il diritto di veto per provvedimenti che non creda opportuni, ma non gli dà modo di esercitare una qualsiasi azione propria.

Ne altrimenti precisati sono i rapporti fra la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione. Mentre sono a questo assegnate attribuzioni di dettaglio che scorbitano dalla sua naturale funzione, non gli si riconosce alcuna competenza nella importante materia delle tariffe, la quale ove non si voglia riservarla all'esame ed alle decisioni del Parlamento, non deve mai essere lasciata, come il disegno di legge propone, all'arbitrio quasi assoluto del Governo con grave pericolo che criteri ed influenza di carattere politico entrino in siffatto delicato argomento.

Non è favorevole al mantenimento del riscontro della Corte dei Conti destinato ad inceppare la prontezza d'azione di un'azienda industriale come quella delle ferrovie.

Combatte la proposta istituzione della Commissione di vigilanza parlamentare, la quale, senza arrecare alcun reale vantaggio all'esercizio delle ferrovie, non farà che accrescere il già eccessivo numero degli organi direttivi e di controllo che paralizzeranno l'opera della divisione generale e frazioneranno in modo dannoso la responsabilità.

Un ordinamento ibrido, come è quello proposto, finirà con l'escludere così l'autonomia dell'esercizio di Stato come la responsabilità ministeriale (approvazioni).

Crede ormai fuori di questione il ritorno all'esercizio privato che contrasterebbe con le tendenze democratiche odierne e con l'alta funzione che nell'economia nazionale è riservata alla politica delle tariffe ferroviarie. In questo lo Stato deve, più che ad immediate preoccupazioni finanziarie, ispirarsi al concetto di favorire largamente lo sviluppo industriale e commerciale del Paese.

Contrario al concetto informatore del disegno di legge non lo voterà. Si augura però che i fatti smentiscano le sue previsioni; trattandosi dell'ordinamento di quei grandi mezzi di comunicazione, che tanto possono contribuire alla prosperità del Paese. (Vive approvazioni). Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

De Felice Giuffrida, dopo un rapido confronto tra i prezzi di trasporto da Milano verso le stazioni del Nord d'Europa e fra Milano e le Provincie meridionali, lamenta la gravezza delle tariffe interne per i viaggi ed i trasporti fra il Nord ed il Sud d'Italia: la quale gravezza impedisce quell'attivo scambio di traffici che sarebbe coefficiente validissimo di unificazione nazionale e arrecherebbe grandi vantaggi al progresso civile ed economico delle regioni meridionali.

Una razionale riduzione di tariffe per le grandi distanze, mentre assicurerebbe lo smaltimento della produzione agraria del Mezzogiorno, allevierebbe il costo della vita in altre parti del Paese. L'oratore pertanto non crede sufficienti allo scopo le riduzioni già fatte, poichè si mantiene quasi eguale il numero dei viaggi a lunga percorrenza, e sono quindi ancora scarsissimi i rapporti tra i centri più progrediti del Nord d'Italia e le provincie meridionali.

Ricordando l'esperienza fatta in Ungheria, osserva che un alleviamento di tariffe, lungi dal produrre un danno finanziario, porterebbe invece un progressivo maggior rendimento dell'azienda ferroviaria.

Presidente richiama l'oratore all'argomento, non essendo le tariffe oggetto del disegno di legge in discussione.

De Felice Giuffrida accenna quindi alla necessità del miglioramento dei servizi, confidando che il Governo, ed in particolare il Ministro dei lavori pubblici, voglia tener conto delle sue considerazioni che sono l'eco dei voti e dei desideri delle popolazioni del Mezzogiorno; e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre speciali disposizioni per migliorare i servizi e ridurre le tariffe dei viaggi e dei trasporti a grande distanza. E passa all'ordine del giorno. »

Pescetti rileva la costituzione del Sindacato dei ferrovieri, che chiama la più forte, la più grande, la più bella delle organizzazioni proletarie. Affronta la questione dell'autonomia ferroviaria e della responsabilità ministeriale. Gli sembrano due termini inconciliabili; il progetto distrugge l'una e l'altra ed egli lo critica aspramente nei punti fondamentali, che ritiene troppo sbagliati.

Dice che se non si fa una legge sulla responsabilità ministeriale, manca una legge necessaria che completi in questo punto lo statuto; questa benedetta responsabilità — soggiunge — è davvero inafferrabile.

Lamenta che la realtà l'autonomia ferroviaria non esiste, perchè il Direttore generale è soggetto all'influenza ministeriale ed è schiavo della burocrazia, insediatasi nel Ministero dei Lavori Pubblici sotto forma di gabinettismo, nonostante una legge speciale.

Giantureo. Ma se non è vero! La legge si rispetta e la quarta volta che si viene qui alla Camera con queste lamentazioni.

Pes. Pescetti resta come interdetto ed impacciato; non risponde, e dopo diversi minuti continua a sbraitare contro la burocrazia che inceppa il movimento libero dell'azienda ferroviaria, e a fare osservazioni speciose e violente sul Consiglio di amministrazione e su tutti i servizi ferroviari, mimeggiando di scuotere un brivido di spavento nell'assemblea che lo copre di risa, anche quando parla dei biglietti gratuiti elettorali e della sua impeniezza nel moralismo.

Osserva che il personale è trascurato mentre i pezzi grossi sono lautamente pagati. Protesta contro la qualifica di pubblico ufficiale che si attribuisce ai ferrovieri.

Non è d'accordo con l'on. Ramma nella materia del riordinamento del servizio sanitario; vuole la condotta medica ferroviaria dove il bisogno lo richiede.

Conclude con un augurio che afferma d'indole morale, cioè che ci scongiuri il pericolo che le compagnie ferroviarie riprendano l'esercizio delle reti: la storia della nostra politica ferroviaria insegna che quando lo Stato ha rimesso in ordine il servizio, quelle compagnie sono riuscite a rimunerarlo.

Pala si occupa delle ferrovie della sua Sardegna e specialmente della provincia di Sassari in quanto si riferisce al riscatto di esse. La Sardegna perde una buona metà della sua importanza, perchè manca di sufficienti vie di comunicazioni, mentre le Società delle ferrovie fa l'interesse degli azionisti, che è molto diverso da quello economico dell'isola.

Sollecita il ministro a prendere con la sua coscienza onesta un provvedimento anche nell'interesse dei personale, il quale ha diritto di essere equiparato al personale ferroviario in servizio dello Stato; ed in tal senso presenta un ordine del giorno.

Risultato della votazione

Presidente proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto: tutti i progetti risultano approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta si chiude alle 18.55.

COSE LOCALI.

Per l'illuminazione elettrica.

La relazione della Commissione per l'impianto elettrico municipale è un capolavoro di retorica bizantina, a cominciare dalla parte che riflette il quesito, che la Comm. si è industriata a rischiarare e cioè se il Comune, data la legge di municipalizzazione dei servizi, possa girarla, impiantando un'officina per l'illuminazione elettrica senza uniformarsi alle disposizioni della legge stessa.

Una delle due: o la legislazione vigente consente ad un Comune siffatti impianti e non li considera una municipalizzazione di servizio pubblico e allora era inutile perder tempo nel fare della casuistica: o la legislazione considera siffatti impianti una municipalizzazione del servizio stesso e allora tutta l'industria retorica della Commissione giova a nulla.

Spetta all'autorità tutoria di decidere.

La nuova legge sulla municipalizzazione disciplina, secondo noi, tutta la materia dell'impianto e dell'esercizio di pubblici servizi comunali, assorbendo le disposizioni della legge comunale e provinciale. E inutile quindi sottilizzare tra l'impianto ed esercizio, imperocchè, dato che il Comune, dopo fatto l'impianto, riservandosi di decidere sull'esercizio, non trovi chi voglia assumerlo, si troverà di *fatto* costretto allo esercizio stesso, senza avere esperita la procedura prescritta dalla legge, e cioè il *referendum* preventivo.

Se così non fosse, la legge sulla municipalizzazione diventerebbe una lustra, dal momento che i Comuni potrebbero girarla o raggirarla a loro talento. Nè vale il fare appello, come fa la Commissione, all'art. 19 della Convenzione 1898 tra Comune e Società, in virtù del quale il Comune si riservava di esercitare per conto proprio l'illuminazione elettrica pubblica e privata delle strade e piazze, in cui la Società non avesse fino ad oggi impiantata l'illuminazione pubblica elettrica, giacchè quella Convenzione è anteriore alla legge di municipalizzazione, e non può dispensare i Comuni dalle norme stabilite per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ciò premesso dal punto di vista della questione legale-amministrativa, sulla quale, ripetiamo, il giudizio spetta all'autorità tutoria, sorge spontanea la domanda, se e quali vantaggi possa recare al Comune ed ai privati l'impianto della progettata officina elettrica.

Noi avremmo compreso che il Municipio, francamente, e così senza giri o rigiri viziosi, avesse deciso di provvedere all'illuminazione elettrica della città ed anche volendo all'illuminazione a gas, riscattando gl'impianti della Società.

Ma quando la proposta dei Comune si limita all'impianto di una officina elettrica, la cui potenzialità si riduce ad illuminare un quartiere della città, due al massimo, dignitosche, dopo aver provveduto al servizio pubblico di quel quartiere, non rimarrà pei privati che una quantità limitata, la conseguenza indiscutibile sarà questa: che si sarà creata una classe di pochi privilegiati, togliendo alla massa dei consumatori quei benefici che avrebbero potuto conseguire, se il Comune avesse trattato con la Società per migliorare le condizioni attuali. sia per l'illuminazione elettrica pubblica e privata, sia specialmente per l'illuminazione a gas.

Ora la Commissione, nominata dal Consiglio, non aveva alcun mandato di trattare con la Società e d'altra parte si direbbe che Giunta e Commissione abbiano avuto paura di sentire la Società sulle modificazioni che essa proponeva al contratto vigente, sullo quali, trattando, si sarebbero potuti forse ottenere altri miglioramenti.

E' vero che nella sua Relazione, la Commissione esamina le modificazioni proposte dalla Società, senza averla udita, non ritenendosi autorizzata, e conclude col trovarle inaccettabili, perchè verrebbero a peggiorare il contratto attuale nella principale disposizione e cioè che il Comune si riserva di esercitare per proprio conto l'illuminazione senza compensi alla Società.

Questa è fantasia. L'art. 18 del contratto in vigore dice precisamente così:

Alla scadenza del presente contratto, se esso non venisse rinnovato per l'illuminazione pubblica, la Società avrà il diritto di conservare le condotture elettriche di sua proprietà, esistenti nelle strade e piazze di Roma per somministrare illuminazione ai privati per altri **45 anni**, senza che ciò costituisca per essa un peltrleggio.

Ne consegue che quando il Comune avrà fatto, spendendo 4 milioni, un'officina tanto per dar modo agl'ingegneri del Tecnologico di perfezionarsi nell'arte — o pare ne abbiano molto bisogno — Roma si troverà ad avere l'illuminazione elettrica comunale in un quartiere o due ad un prezzo più basso, mentre la massa dei privati continuerà a pagare, per forza, alla Società, il prezzo attuale, mentre nessuno risentirà il minimo beneficio per l'illuminazione a gaz.

Dice la Commissione che con le nuove proposte la diminuzione di prezzo pel gas e per la luce elettrica, già consentita dal contratto in vigore, procederebbe a gradi, con grande lentezza, tantochè ne fruirebbero appena i posteri.

Ciò non è esatto, perchè col contratto attuale i ribassi avvengono ogni decennio e cioè 1906 e 1916, mentre con la nuova proposta avverrebbero ogni cinque anni, tanto pel gas come per la luce elettrica.

Ma poi chi può asserire che se si fossero aperte le trattative, non si sarebbero ottenute condizioni migliori?

Se invece di perdere il tempo nel sentire i fabbricatori di lampade, i caldorari di marina e gli elettricisti teoretici, la Commissione avesse chiamato per assistere al contraddittorio tra il prof. Mengarini e il sig. Giorgi uomini superiori nella materia, come ad es. Pillustre sen. Colombo, lo Scotti che dirige il più grande impianto d'Italia, quello della Vizzola, con 25,000 cavalli e non impegnato con contratti di Comuni, e l'illustre prof. Grassi di Torino, un municipalizzatore convinto, forse essa e il pubblico sarebbero usciti dalla questione un po'meglio illuminati.

A noi non fa nè caldo, nè freddo, che il Comune deliberi l'impianto-scuola per illuminare il Testaccio o il quartiere Trionfale: ma ci permettiamo di far rilevare a chi ha buon senso un fatto solo.

Il Comune ha ottenuto — e ben fece — con la legge per Roma la concessione di 25,000 cavalli di forza. Ora, per qual ragione deve impegnarsi a spendere 4 milioni per fabbricare una officina elettrica... a carbone, che servirà, tutto al più, per un quartiere o due, mentre trattando e negoziando, abilmente, avrebbe potuto ottenere dalla Società esercente un beneficio immediato, tanto pel gas come per la luce elettrica per tutta la popolazione?

Ecco il *rebus* che non riesciamo a spiegarci.

Cronaca di Roma

S. M. la Regina Margherita al Pantheon — Ieri alle 9 S. M. la Regina Margherita, accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina e dalla principessa Sforza-Cesarini si è recata al Pantheon ove ha assistito alla messa celebrata da mons. Niti in suffragio dell'anima del defunto Re Umberto I.

S. M. nel pronao del tempio fu ricevuta dai cappellani di Corte, monsignori Bianchi, Boccaccia e Tomesse, dal principe Rospoli pres. del Comizio dei veterani e dal vice pres. colonnello Bortolotti.

Terminata la messa S. M. si recò a pregare sulla tomba dei due Re.

La Principessa di Coburgo — Ieri alle ore 13 è partita per Perugia la Principessa di Coburgo.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Maec vescovo di Coringtos, il R. P. Matsia Rans superiore dei PP. Redentoristi, il R. P. D. Antonio Moquet vicario dei Canonici Regolari della SS. Concezione ed il R. P. Piani abate dei monaci Camaldolesi.

— Gli Emi card. S. Vannutelli, Respighi, Di Pietro, Steinhuber, Ferrata, Segna, Gotti e Vives componenti il Tribunale della S. R. U. Inquisizione, si sono riuniti ieri nel Palazzo del S. Uffizio.

— Un dispaccio *Stefani* da Avignone dice che l'arciv. mons. Sueur, colpito da due attacchi apoplettici, si trova ora un po' meglio, in seguito ad un'emorragia.

L'on. Massimini — Questa mattina alle 9, l'on. Massimini, convalescente dalla grave malattia che lo ha colpito, partirà per Brescia.

Pel trasporto dei malati. — Per trasportare al lazzaretto municipale gli infermi colpiti da malattie che minacciano infezione epidemica, è stata adoperata finora una vettura *coupé*, poco adatta per la sua forma e resa, pel lungo uso, quasi inservibile.

Al delicato servizio è sembrato ora necessario di provvedere con un mezzo di trasporto più idoneo e cioè coll'acquisto di un nuovo carro appositamente costruito per uso di persone infermo, sul tipo più perfezionato e preferibile pel servizio d'ambulanza sanitaria.

Il carro prescelto può trasportare due persone alla volta in posizione orizzontale ed è fornito di tutti gli elementi necessari ad evitare scosse e sofferenze, come pure dei posti pel medico e per l'infermiere che dovessero accompagnare gl'infermi. E' infine provveduto di un ottimo sistema di ventilazione e d'illuminazione.

E' questo un provvedimento utile richiesto da evidenti ragioni d'igiene e che può senza dubbio evitare pericolosi inconvenienti.

Personale capitolino. — Il progetto di organico dell'Ufficio di ragioneria, presentato al Consiglio e del quale nel *gli ci stiamo* occupati, stabilisce che la tabella organica dei singoli impiegati **amministrativi** debba essere diminuita di tanti posti, quanti sono quelli attualmente occupati da impiegati che esercitano funzioni contabili nei vari uffici e che entreranno a far parte della ragioneria.

Il numero dei detti posti non potrà essere precisato, se non dopo l'applicazione dell'organico medesimo.

Ora la Giunta ha chiesto al Consiglio di essere autorizzata ad apportare alla tabella organica o conseguentemente al numero dei posti da mettersi a concorso per segretari, ragionieri e alunni, le modificazioni che saranno necessarie in seguito all'applicazione del progetto di organico dell'Ufficio di ragioneria.

Apertura di fornici nelle mura di porta Pinciana e porta Salaria. — Lo sviluppo edilizio, assunto dal quartiere Ludovisi e dagli altri nuovi quartieri ostruantisi ad esso adiacenti, rende di assoluta necessità l'aprire comunicazioni attraverso le mura urbane, che da porta Pinciana a porta Salaria, separano l'interno delle mura dall'esterno, per lungo tratto interrotto soltanto dall'insufficiente fornice recentemente aperto incontro la via Piemonte.

L'amm. formò il progetto di aprire varchi completi nelle mura incontro a ciascuna strada del quartiere Ludovisi. ne domandò parere alla Commissione archeologica municipale e ne richiese consenso anche dal Ministero dellapubblica istruzione.

Da queste pratiche è risultato il parere favorevole ed il consenso per aprire varchi nelle mura però soltanto in corrispondenza, più o meno diretta con via Veneto a destra di porta Pinciana, via Abruzzi, via Puglie, via Basilicata, via Piemonte, riducendo a taglio intero l'attuale fornice.

La giunta ha quindi proposto al Consiglio di approvare le aperture suddette e di farle eseguire mediante appalto all'asta pubblica per un importo di L. 18,000.

Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni. — Iersera si riunì il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni per discutere di varii oggetti e per l'elezione delle cariche sociali.

In seguito alla votazione, il Consiglio rimase così composto:

Presidente: on. senatore Luigi Roux – Direttore: prof. cav. Attilio Franzetti (eletti per acclamazione) – Vice presidenti: Angelini Augusto e Salussolia Cesare – Segretario: Strua Carlo – Ragioniere: Ciardelli Ademaro – Contabile: Adinolfi Francesco – Cassiere: Mori Ernesto – Economo: Giorgetti Pio.

Consiglieri: Archini Augusto, Bavicchi Ciro, Bonino Luigi, Bonomi Eugenio, Bracori Giuseppe, Brugiati Sergio, Burnes Guglielmo, Bastianini Leone, Di Stefano Antonio, Frattini Enrico, Freddi Augusto, Fusero Tommaso, Galafate Giuseppe, Giannotti Alessandro, Gini Giovanni, Giuliani Vincenzo, Galaverna Pietro, Marini Secondo, Palleschi Rodolfo, Ratti Carlo, Rossi Ubaldo, Serresi Carlo e Somma Angelo.

Revisori dei conti: Barbieri Giuseppe, Crudeli Carlo e Sibretti Pietro.

Presidente delle assemblee: Gammalla Napoleone – Vice presidenti: Alfani Oreste e Avallo Engelo – Segretario: Scuderer Giuseppe – Vice segretario: De Filippis Giuseppe.

In tale occasione è stato pubblicato il consuntivo pel 1906 e il preventivo pel 1907. Si prevede con questo che alla fine dell'esercizio il patrimonio dell'Istituto aumenterà a L. 49,166.67.

Gli assegni agli orfani hanno una posizione di L. 7063.

Ogni anno l'Istituto acquista maggiore floridezza e con l'aumento del patrimonio ha, ormai, scongiurato il pericolo, che tanto preoccupava i primi soci, di non poter fronteggiare con i suoi mezzi ordinari a tutti i bisogni.

Dalla sua fondazione oltre 150 poveri fanciulli, privi del padre, hanno ricevuto con il maggiore affetto quell'aiuto morale e materiale che era possibile concedere loro e che trovava solo un limite nelle forze e nelle disposizioni dello Statuto. Oltre L. 90,000 sono state impiegate per sussidi.

L'Istituto conta 600 soci, ma ne potrebbe avere una legione se fosse sempre tenuto presente che la morte può colpire anche i più robusti ed i più giovani e che la famiglia, priva del suo capo, passa quasi sempre ad una vita di umiliazioni e di dolori.

Se tutti coloro che hanno i requisiti voluti volessero comprendere questa verità, i soci si conterebbero a migliaia e si avrebbe uno dei più potenti Istituti di Previdenza.

Per il monumento ad Anita Garibaldi — Il Comitato esecutivo prega gli scultori residenti a Roma che presenteranno oggi i bozzetti per il concorso, di farli pervenire non più tardi del Grillo 5, tra al Palazzetto dell'Anguillara al ponte Garibaldi, ove saranno ricevuti fino alle 6 pom., ultimo termine fissato.

Società di previdenza fra gli artisti drammatici. — Martedì ebbe luogo l'assemblea generale della Società di previdenza fra gli artisti drammatici sotto la presidenza di Tommaso Salvini.

Intervennero molte notabilità artistiche fra le quali: Virginia Marini, Flavio Andò, Zoncada, Dandini, Gandinsio, Fabbri, Galvani, Pieri e figlia ed altri, attualmente in Roma.

Approvati i bilanci, fissate le pensioni per il quinquennio 1907-12 furono proclamati soci benemeriti Achille Mauri, Giuseppe Paradossi e Gustavo Salvini, per rappresentazioni date per lo passato a beneficio della Società.

Segnalato tutte le più vive dimostrazioni di stima e di gratitudine all'egregio presidente le quali si adoperarono in varie occasioni per il benessere sociale; fra questi il Conte di S. Martino e l'encomiato Barzilai.

L'assemblea quindi dava incarico al Consiglio di ritoccare qualche articolo dello statuto e procedette alle elezioni.

Furono eletti presidente Tommaso Salvini, consiglieri i signori Biaggi, Salvilli, sindaci Marmiroli, Viero Doro, Cantinelli.

Il Consiglio di amministrazione rimane così composto:

Presidente T. Salvini: vice-presidente Zuliani; cassiere Biggi; consiglieri E. Novelli, Pieri, Salvilli, Mauri, Montecchi e Sbimburghi segretario.

R. Accademia dei Lincei — Domenica, 2 giugno, alle ore 15, avrà luogo all'Accademia dei Lincei l'annuale seduta solenne, alla quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Il presidente senatore Blaserna farà una relazione sui lavori compiuti dall'Accademia nell'anno decorso. Sarà proclamato l'esito dei vari concorsi ai premi reali, ministeriali ecc.; ed il socio segretario Del Lungo pronuncierà un discorso sul tema: « L'italianità della lingua dal popolo negli scrittori. »

Per le vacanze universitarie — Mentre il comizio-protesta contro la politica del Governo è fissato per oggi, c'è stata anche ieri una riunione, diremo così, preparatoria.

Dopo le lezioni gli studenti si sono adunati nell'atrio per definire la vertenza del Manfoce, il quale pare abbia denunziato il compagno Del Pozzo, arrestato nella dimostrazione di martedì.

Il Manfoce si era accinto a dare spiegazioni, quando giunse il rettore Tonelli, che invitò i giovani a stringersi la mano e a porre fine all'*aspra contesa*.

Ma siccome la soluzione proposta dal rettore avrebbe troncata ogni discussione, i promotori dell'assemblea non si accontentarono e richiesero la costituzione di un *giury*, offrendo la presidenza al prof. Tonelli, che naturalmente la rifiutò.

Chi ne ebbe la peggio fu lo studente Manfoce, insultato da tutti con gli epiteti più triviali, finchè, per salvarsi dovette scappare dall'Università.

E a proposito dello sciopero studentesco riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Editore.

Chi scrive è fra i più entusiasti propugnatori dello sciopero universitario, che viene in questi primi giorni di caldura, a portare un po' di vacanza. Ma siccome qualcuno ha trovata poco seria la nostra agitazione, non mi pare inutile spiegare quali sono le vere cause che l'hanno determinata.

Quando la Pasqua viene sulla fine di marzo o sui primi di aprile lo spazio che intercede fra le vacanze pasquali e quelle estive è un po' troppo lungo e siccome il Ministero della P. I. non ha mai pensato con qualche mezzo a interrompere le lezioni, gli studenti sono costretti a provvedere da sè stessi.

E allora si organizzano le dimostrazioni o contro l'Austria-Ungheria, o contro il monumento a Spedalieri, oppure contro la moderna tendenza clericale.

Siccome quest'anno i rapporti coll'Austria-Ungheria, per nostra disgrazia vanno benissimo, Spedalieri s'è invecchiato e pesa troppo per farlo rivivere dal piedistallo e mandarlo a Bronte, i partiti popolari ci hanno preceduto facendo il 17 febbraio la processione per Giordano Bruno, e d'altra parte le vacanze pasquali sono terminate ai primi di aprile, si è pensato a un modo qualunque per non andare a scuola.

Così il collega Mandalari, uno dei più allegri della compagnia, e che a tempo perso collabora anche nel *Giornale d'Italia*, ha inventato la protesta alla politica del Governo.

Come tutte le genialità idee anche questa ha trovato qualche ostacolo. ma domani il Comizio deciderà certamente lo sciopero e siccome non è fissata la durata, così c'è da sperare che durerà molti giorni.

Non le pare, egregio sig. Editore, che far riposare le menti dei giovani è uno scopo santo?

Grazie dell'ospitalità.

Uno degli studenti che scioperano anche se il Governo cambierà politica.

Lo studente che scrive è certo uno spirito bizzarro, ma chissà non dica la verità!

Conferenza archeologica. — Domenica 9 giugno il prof. Francesco Sabatini condurrà i giovanetti del suo sodalizio « La piccola milizia di Gesù » alla visita delle *Sette Chiese*, o a ciascun santuario farà una breve illustrazione storico archeologica adatta all'intelligenza dei giovanetti.

Gli ascritti al sodalizio pei frequentanti interverranno gratuitamente. Gli estranei dovranno munirsi di tessera mediante il versamento di L. 3 per la colazione. il pranzo, la vettura, ecc.

Dirigersi al prof. F. Sabatini, via dell'Oro, 46, int. 5.

Società degli autori. — Il fortunato ciclo di conferenze per iniziativa della Società degli autori si è chiuso ieri con la conferenza di Giannino Antona-Traversi: « La mattinata dopo il trionfo ».

La bella sala era gremita di dame elegantissime, e del consueto pubblico maschile di letterati, artisti e giornalisti.

Questa conferenza di Giannino sarebbe come un complemento dell'altra: *Confessioni di un autore drammatico*, ma – ci sia consentito di dirlo francamente – vale assai meno, perchè in quella vi è abbondante l'arguzia schietta che diverte, in questa vi è un tale faticoso sforzo freddirista che non si riesce a ridere per avendone tutta la buona volontà possibile.

Malgrado ciò, perchè Giannino è il gran prediletto del nostro pubblico, ebbe festosissime accoglienze e fragorosi applausi.

Una gita piacevole. — Il bellissimo piroscafo *Arentino*, graziosamente messo a disposizione della Società italiana per la navigazione fluviale, partirà alle ore 9 precise di stamane dalla banchina di Ripa Grande, con a bordo i soci del Comitato « Pro Roma marittima. »

Diceso il Tevere e preso il mare a Fiumicino, l'*Arentino* costeggerà la spiaggia di Ostia, di Fusano e di Tor Paterno, rientrando a Fiumicino in tempo, perchè i gitanti possano prendere il treno delle ore 15 che arriva a Roma alle 16,30.

La colazione sarà fatta a bordo, e sappo permettendolo, i soci potranno anche scendere a terra nelle piante dell'incantevole spiaggia.

Scuola nazionale di musica — Anche la scorsa domenica, nel V saggio di classe della scuola di Pianoforte, maestra sig.a G. Amalberti, abbiamo, e con molto piacere, constatato quanto sia bene avviato questo secondo Istituto Romano di musica diretto da P. Mascagni, coadiuvato dal cav. Mantovani, dal cav. Dell'Oppio e dal cav. Fortunati.

Le giovanissime alunne, presentate dalla maestra sig.a Amaldieri, avevano con vero sentimento artistico l'interessante programma, ottenendo meritati applausi, dall'affollato intelligente pubblico.

Rulli della tramvia elettrica di Civita Castellana — Da domani il *buffet* della stazione tramviaria di Civita Castellana, in piazza della Libertà, condotto dal proprietari del *Ristorante Regina* di via Agostino Depretis, rimane aperto anche la sera fino a tarda ora e sarà arricchito di uno speciale servizio di gelateria.

Una orchestrina, diretta dalla valorosa maestra signora Maria Tomassi, eseguirà della scelta musica.

Ecco un *restaurant* elegante che mancava di Pasti, e che offre, oltre ottimi pranzi anche un piacevole svago.

I ragazzi degli operai di Terni — Questa sera alle 19 giungeranno a Roma 25 bambini delle famiglie degli scioperanti di Terni. La Camera del lavoro ha affisso un grande manifesto invitando tutte le Leghe ad intervenire con bandiere sulla piazza della Stazione per riceverli.

E così un'opera che inspirata ad un sentimento di filantropica fratellanza sarebbe lodevole, viene sfruttata a scopo politico, con una delle solite manifestazioni coreografiche.

Congresso dei concessionari telefonici – Ieri mattina nell'ufici concessionari telefonici, dei venticinque che rappresentano 1000 km. di reti telefoniche, presidenti dal comm. Lattes, che era assistito dal segr. ing. Sermico, si riunirono a congresso nella nuova sede in v. delle Muratte 70.

Parlarono molti degl'intervenuti, e nella seduta pom. fu votato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Governo risolva sollecitamente la questione dei telefoni.

La Biblioteca per gli operai – Sabato 1° giugno avrà luogo la (vecitazione di sonetti di di Trilussa a beneficio della Biblioteca per gli operai.

La riunione si terrà nell'aula del Collegio Romano alle ore 17.30, dal nostro collega Eurico Darantini in sostituzione dal Trilussa assente da Roma.

Feste popolari al Testaccio — Il Comitato provvisorio dei festeggiamenti per l'inizio dei lavori importantissimi del nuovo porto e dei magazzini generali, dopo un colloquio col cav. Peretti, per accordarsi circa le modalità della festa, ha stabilito di rimandarla al prossimo luglio onde sia ordinata e solenne, data la sua importanza.

Questa festa sarà l'apoteosi dell'industria, del commercio e dell'incremento economico del Testaccio, e saranno chiamati a parteciparvi il ministro di agricoltura, il Comune, la Provincia, tutte le associazioni industriali e commerciali della città, nonchè in rappresentanze di tutti gli stabilimenti e le officine prossimi ai futuri magazzini generali e alle due sponde del nuovo porto.

Per ora l'attuale Comitato sta studiando il programma — ove avrà larga parte la beneficienza — che proporrà in una prossima assemblea, dopo essersi aggregate persone che, per la loro azione, diano lustro e decoro allo scopo nobilissimo della festa e all'opera sua.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma l'on. Pompili, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Società M. Ass. fra gli impiegati. — Le elezioni parziali del Consiglio d'amministrazione diedero i seguenti risultati: presidente on. avv. Nicolò Rienzi - vice presidente cav. Alberto Mario - consiglieri i signori Alberini Leo, cav. Longobardi Giovanni e cav. Edoardo - probiviri comm. Cattaneo Tancredi e comm. Gisci Giuseppe.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV), dal 18 al 25 maggio.

Cartella di color nero con carte diverse a nome di Mancini A e R. — borsetta nera con 85 centesimi, un rosario con due medaglie ed un crocifisso di madreperla ecc. — borsetta pelle nera con L. 50,45 — borsetta blen con un fazzoletto bianco con lettere S, un rosario ed un biglietto di Pecchioli A. — portamonete pelle nera con L. 2,80 — due ricevute postali con n. 56323 e 02 — portamonete pelle nera con L. 3,80, un rosario con piccolo crocifisso e ritratto di Pio X. — due fotografie di creatura — busto da donna in lavorazione — pianta di pezzi di pietra di Subiaco per la chiesa di S. Camillo — rosario di color nero con piccolo crocifisso e due medaglie — chiavi inglesi femmina — ombrellino ad ago di seta gialla e due bastoni, uno di ebano, l'altro giallastro — ombrellino ad ago di seta gloria nero con piccolo tetto di porcellana — fagotto con un mazzo carote — un sacco di carciofi — ombrello di seta nera con manico a zampa di cavallo — chiave grande femmina — grande scalpello — remontoir di metallo bianco usanconde di cristallo e della sfera dei minuti secondi — borsetta d'incerata nera con cerinella, due chiavi femmine con anello, un distintivo ecc. — due sottovesti di giacconetta in pezza — certificato di nascita a nome di Pinelli Riccardo — portafoglio pelle rossastra con biglietti F. G. Guglielmi, un lapis ecc. — anello di metallo giallo con due perline ed una pietra rossa — rivoltella — quattro libri scolastici col nome M. Iacobacci — ombrellino bianco di seta in mezzo stato con fili di metallo giallo con foglie nel manico — biglietto della Banca d'Italia di L. 100 — portafoglio di pelle nera con carte diverse a nome di Max Cleppina — astuccio con bicchiolo ed un paio di guanti di filo cenere.

Sei bellissimi ritratti virili fuori testo L. 1,90. Berghess, fotografo, Firenze V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Arenoli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimenti — Ieri alle 18 si presentò all'ospedale di S. Antonio il manovale ferroviario Giuseppe Ricci di a. 40, ab. a Ponte Lungo, che alle 14.30, trovandosi in un vagone nella stazione Tuscolana, era stato investito da un altro vagone in manovra.

Nell'urto riportò contusioni e frattura del femore destro, per cui i sanitari si riservarono il giudizio.

— Al Policlinico fu ricoverato il carrettiere Alessio Fiorani di a. 28, che essendo ubbriaco, in via Porta Pinciana cadde dal carro e si ruppe la clavicola. Le ruote gli passarono sul corpo, producendogli contusioni per le quali i sanitari si riservarono il giudizio.

Morte improvvisa. — Ieri, in certo Settimio Schinetti, cameriere del Duca Caetani Sermoneta, salendo in carrozza, dopo aver fatta una commissione in via Pier Luigi da Palestrina, fu colto da improvviso malore.

Trasportato a S. Spirito vi morì poco dopo.

Disgrazie. — Un certo Michele Celani, di 15 anni, ab. in via Fienili 98, giuocando a «cavalleta» con alcuni suoi coetanei, cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro. Ne avrà per un mese alla Consolazione.

— Il contadino Pietro Valeri di 42 anni, lavorando nella tenuta campo di Merlo, fu investito da una falciatrice, riportando contusioni al fianco sinistro e contusioni al piede sinistro. I sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio.

— I manovali Alfredo Cassale, di 22 anni, ab. in piazza S. Cosimato 10, Giuseppe Tonini, di 19 anni, ab. in via Leopardi 12, e Alfredo Centi, di 16 anni, lavorando in un cantiere in costruzione al viale Giulio Cesare, caddero dall'altezza di 4 metri, per lo sprofondamento di una volta in cui si trovavano.

Riportarono contusioni multiple, per le quali i sanitari al S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Fruchetto al Ministero di agricoltura. — Alle 21 di ieri sera, in un corridoio del Ministero di agricoltura e precisamente in un armadio contenente gli abiti da fatica degli uscieri.

Ancorai i vigili, il fuoco fu subito spento.

Pare che qualche usciere vi abbia ripostà una pipa non del tutto spenta.

Il fermento misterioso a Porta S. Lorenzo. — Le indagini fatte dal commissario cav. Conturzi, conduvato dai migliori agenti della Delegazione di porta S. Lorenzo, non hanno dato le tenebre che avvolgono il ferimento di Giovanni Taddei.

Questi, che è sempre in pericolo di vita, fu interrogato ieri dal Conturzi e dichiarò di dese che lungo la via delle Mura era stato investito da un carro. Attaccata questione col carrettiere era stato da questi ferito.

Contestatagli nel pomeriggio dal funzionario tale versione, disse che in via degli Equi aveva attaccato questione con un certo Arturo e che questi lo aveva ferito.

Controllata questa dichiarazione è risultata completamente falsa, ed anzi la P. S. ritiene che le generalità del ferito non siano vere.

Infatti questi non è conosciuto da alcuno nel quartiere e la P. S. continua le indagini che sempre più debbono scrutare un nuovo mistero.

Per lo stato del ferito i medici hanno proibito altri interrogatori.

Truffatori arrestati — Era sorto da qualche tempo un latitato internazionale di musica, declamazione, ballo e scherma, e chi più ne ha ne metta, creato da certo Pietro D'Antonio di a. 34, che si proponeva di tanto in tanto delle di Napoli, che preparava di tanto in tanto delle riunioni, destinate a soddisfare le ambizioni di qualche cantante senza voce o di qualche schermitore che non aveva trovato modo di farsi conoscere.

Tempo fa il D'Antonio fece pubblicare che ricercava un esattore per la sua azienda e richiedeva dai concorrenti anche una cauzione.

Si presentarono diversi, versando delle somme a garanzia della loro onorabilità. Fra essi i signori Carlo Cioffi che diede lire 1000, Filippo Santini L. 500, Tosari Giovanni L. 1500, Luigi Chiarubini L. 2000.

Mentre il D'Antonio aveva incassata la bella cifra di L. 5000, gli aspiranti attendevano sempre di essere assunti in servizio. E siccome la lettera di nomina non giungeva, qualcuno si lagnò col commissario di P. S. di S. Eustachio, il quale chiamò il D'Antonio ed il suo degno segretario Eugenio Tafuri, invitandoli a restituire le somme che avevano in deposito, prima di denunziarli al Procuratore del Re. Ma il D'Antonio non diede ai depositanti che un piccolo acconto, ed allora il commissario cav. Cioffi, opportuno fare denunzia all'Autorità giudiziaria, che spiccò mandato di cattura.

Il Tafari fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Campitelli nella nuova sede del famigerato Istituto in via Lungo Tevere Cenci, ed il D'Antonio — uscì di bosco — fu arrestato ieri mattina a Lungo Tevere Mellini dagli agenti del Commissariato dei Prati.

E' morto all'ospedale di S. Giacomo quella tale Margherita Capozzoli, di anni 23, la quale, il 17 corr., nella sua abitazione in via della Vite 58, ingoiò, per dispiaceri amorosi, una soluzione di sublimato.

Tentato suicidio. — La signora Olimpia Zeni, di a. 19, maritata all'avv. Torcolo, ab. al vicolo della Minerva, tentò ieri suicidarsi, per dispiaceri intimi, ingoiando una soluzione di sublimato.

I sanitari di S. Giacomo, praticatale le cure necessarie, si riservarono il giudizio.

La signora, contro il parere dei medici, ritornò a casa sua.

Ladro arrestato — Ieri, al Banco Cook in piazza di Spagna, si presentò un individuo per riscuotere 7 sterline, con una lettera di cambio intestata alle signore Giulia ed Elena Morgari, ab. allo «Splendid Hotel».

L'impiegato, insospettito, fece chiamare i carabinieri, i quali arrestarono l'individuo.

Egli, condotto al Commissariato di Campo Marzio, dichiarò di essere Alberto Masfredi da Cosenza, viaggiatore di commercio, domiciliato a Giuseppe Bianca, ma che aveva trovato le lettere presso la porta della sua stanza che è vicina a quella della signora Morse.

Gli fu trovata indosso anche una collana d'oro. Nella sua camera furono rinvenuti pochi effetti di vestiario.

Fu inviato alle carceri, e pare si tratti di un ladro internazionale.

Ferimento — L'ortolano Giulio De Angelis, abitante al vicolo Scanderberg 111, reduto a lite con un suo collega in piazza Campo de' Fiori, fu ferito con un sasso alla testa.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Dagli ospedali — L'operaio Pio Proietti, di anni 51, abitante in piazza Dante 14, passando abbriaco per piazza Sciarra, cadde ferendosi alla testa.

All'Ospedale di San Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Il macellaio Giovanni Amicucci, di anni 17, abitante in Borgo Pio 64, passando per via della Fallite venne morsicato alla mano sinistra da un cane.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tombola Telegrafica Nazionale.

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva il seguente

AVVISO.

La Commissione esecutiva della Tombola Telegrafica Nazionale per la Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa periodica italiana visto il breve tempo trascorso dalla pubblicazione del R. Decreto e la concessione ad oggi; e continue richieste di cartelle e la opportunità di assicurare il maggiore beneficio possibile alla umanitaria Istituzione per cui la Tombola venne concessa:

Veduta la Legge 1 Luglio 1906, n. 303, che accorda di potere effettuare l'estrazione dei numeri **non oltre il 30 Giugno 1907**

HA STABILITO

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **Domenica 30 Giugno 1907**, alle ore 6 p. **termine massimo** accordato dalla menzionata Legge e di conseguenza, **data assolutamente improrogabile**.

Quindi la Commissione sottoscritta garantisce fino da ora, che l'estrazione avrà luogo **improrogabilmente il 30 Giugno 1907 in Roma** nel locale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

Roma, 27 Maggio 1907.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Il Consigliere Amministratore dell'Associazione della Stampa Avv. G. S. ANNARATONE. Il Presidente Avv. SALVATORE BARZILAI.

MONTE DI PIETA.

Sabato 1° giugno 1907 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 agosto 1908 fino alla polizza n. **169175**.

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 ottobre fino alla polizza N. **193585**.

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1° e 2ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 15 alle 14 di venerdì 30 saranno esposti i pezzi ed oggetti preziosi sapra riori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N B. Si concedono presranze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 o sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

RISTORANTE REGINA
Via Agostino Depretis 88-90, Tel. 37-14
Salone, giardino sfarzosamente illuminato
Colazioni e pranzi alla carta ed a prezzo fisso.
— GABINETTI RISERVATI —
Uno dei più eleganti ritrovi della Capitale
Aperto fino al mattino.

TEATRI DI ROMA.

Roma 29 Maggio 1907.

Costanzi — Quando ieri sera Leopoldo Fregoli, in onore del quale era lo spettacolo, comparve sul palcoscenico, il pubblico gli ha fatto una calorosa manifestazione.

Dimostrazione sincera e spontanea, perchè l'ammirazione per questo specialissimo artista è cresciuta ogni sera.

Tutto il programma, costituito dalle migliori creazioni fregoliane, ha tenuto desta l'attenzione degli spettatori che ad ogni trasformazione hanno applaudito.

Dopo il *Faustino*, una gustosa parodia della grande opera di Gounod, furono offerti al serate numerosi doni, fra i quali ricordiamo un magnifico *necessaire* per fumatori dato dalle Direzione del Costanzi, due splendidi putti di maiolica antica, una figurina in bronzo, una finissima pergamena, uno specchio con lampadine elettriche, numerose *corbeilles* di fiori.

Certo gli spettatori che da circa un mese affollano il Costanzi hanno voluto dimostrare ieri, sotto più calorosamente del solito, quella larga parte che ha accompagnato Fregoli dall'inizio della sua rappresentazione, allietate con tanto garbo.

Oggi penultima rappresentazione con le consuete curiosità, *il reclame, Il treno delle 9,23, Parisconcert* e *Fregoligraph*.

Domani troppolo Fregoli prende congedo da noi.

Adriano — Un pubblico eleganissimo ha assistito ieri alla replica del *Bettina*.

L'opera ebbe la consueta ammirazione e procurò applausi ai valorosi interpreti ed all'autore che ebbe molte chiamate, specie dopo il secondo atto.

Oggi com. Kaschmann merità una festosa dimostrazione di simpatia e di stima, specialmente nell'epilogo fraseggiato con arte finissima.

Con lui diverso gli onori della serata la signora Petri, la Pacchini, il Bandicelli ed il Ricceri.

Ottima la direzione affidata alla intelligente cura del maestro Zucconi.

Domani *Bettina* in *matinée* festiva.

Valle — Con felice esito la Compagnia Andò ieri ha recitato *Dispacci*.

Oggi *Nido altrui* e domani spettacolo fu onore di Maria Melato con *La trafica* di Bernstein.

Nazionale — *Testagrà* piacque molto anche ieri, e la Lauri, Razzoli, Marazzi, Mussi, Bertocchi riscossero larga messe di applausi.

Argentina — La bella sala dell'Argentina, gremita di qual pubblico elegantissimo ed aristocratico, che sempre accorre alle importanti *première*, presentava ieriera un aspetto magnifico, imponente.

La ghigliana, che il Bertolazzi nella sua versione italiana avrebbe ben potuto intitolare *L'occhiabiglio*, con una bella parola toscana, la quale rispondo pienamente a quello dialettale, ebbe sorte assai lieta.

Fin dalle prime scene l'argomento incatenò l'attenzione degli spettatori, i quali chiamarono al proscenio gli artisti quattro volte al 1° atto, tre al 2°, tre al 3° e due al 4°.

I presenti avrebbero voluto salutare anche il Bertolazzi, ma questi non era in teatro.

L'interpretazione del lavoro mai si presta ad una analisi, giacchè si tratta di molte decine di personaggi che l'autore mette in scena contemporaneamente: da questo lato l'affiatamento apparve addirittura insuperabile.

Non possiamo parlare particolarmente di tutti gli artisti ricorderemo tuttavia la Paoli, che nella parte di *Bianca* mostrò di avere pienamente intesa il concetto dell'autore, e lo espresse con effettuosità delicata di primo atto, con impressionante e commovente drammaticità all'ultimo.

Garavaglia fu come sempre efficacissimo. Ottimi la Vici, il Dondini ed il Bassi, tre macchiette veramente riuscite. Bene anche Viotti, la Valeri e Papa.

La Bisat e specialmente la Maltoni non ci parvero a posto, ciò che, del resto, rilonda... a loro onore.

Veramente geniale la messa in scena, specialmente al secondo atto ed al terzo.

Oggi avrà luogo la prima replica.

Quirino. — La *Favorita* procurò grandi feste alla signora Del Lungo, al Rossi ed al Scifoni.

Sempre buona l'orchestra diretta dal maestro Guerrieri.

Reggi *Cavalleria e Pagliacci: Santuzza* sarà la Jodice e *Nedda* la Maracci.

Manzoni. — Come abbiamo annunziato oggi si darà la prima rappresentazione di *Florette e Patapon*, la fortunata *pochade* nuova per questo scene.

Metastasio. — Lo spettacolo di stanera è in onore di Clelia Gaffuo Zarabatoi: si rappresenterà *Tosca* di Sardou.

Eden. — Siamo agli ultimi giorni del presente programma, che col primo del prossimo mese di riscrverà completamente.

Pasquariello seguita ad entusiasmare.

Renzo Rossi.

Società Marmifera Nord Carrara

Anonima sedente in Roma
Corso Umberto I. N. 380
Capitale L. 3.000.000 interamente versato

AVVISO.

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in seconda luogo nel giorno di lunedì 10 giugno prossimo alle ore 10 1/2 nella suindicata Sede Sociale per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio e dei Sindaci.
2. Facoltà al Consiglio d'Amministrazione di contrarre un'operazione finanziaria con la Società Generale Immobiliare.
3. Aumento di capitale.
4. Modificazioni allo Statuto.

Per poter intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare in loro azioni in Roma presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze e Lucca presso la Banca Commerciale Italiana non più tardi del 5 giugno prossimo.

Roma 22 maggio 1907.

NEVRASTENIA DA DIATESI GOTTOSA.

Non vi è malattia che non eserciti una certa influenza sulle funzioni cerebrali, ogni piccolo disturbo altera sia l'idonzione, sia lo stato d'animo in modo più o meno grave. E fra le malattie, che maggiormente possono estrinsecare tali effetti, devesi menzionare la Gotta.

Questa — e fino gli antichi l'avevano osservato — può riprorrorerci sullo stato cerebrale e provocare accessi di: esagerata eccitazione o depressione, come anche degli accessi di gotta possono alternarsi con accessi di delirio. Casi simili vengono riferiti da Sydenham, Charcot, Savage, Fère ecc.

Ebstein e Mendel arrivarono perfino ad ammettere che molti nevrastenici non sono che individui gottosi, e che il miglior mezzo per guarire la loro nevrastenia è quello di curare la loro diatesi gottosa.

Ma di curare la diatesi gottosa è cosa facile a dirsi, non certo a farsi. Certo se a ciò si potesse arrivare prescrivendo uno dei tanti rimedi che hanno voce di provocare la soluzione e l'eliminazione dell'acido urico, il compito sarebbe lieve, per quanto anche le proprietà suddette siano più teoriche... che vere.

Ma ciò che si impone è di modificare quel vizioso metabolismo organico che dà luogo — per un momento non bene ancora chiariti — alla presenza nei gottosi di acido urico e alla strana vulnerabilità e che hanno certe parte del corpo di quegli ammalati a risentire i danni della presenza dell'acido urico.

A questo scopo provvede solo un rimedio ed è l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, di cui i vecchi gottosi, malati da più di 20 anni, dicono un monte di bene: e se lo dicono loro, bisogna proprio credere che l'efficacia del rimedio sia straordinaria.

PRESSO
lo STABILIMENTO GAROSI
Via Flaminia N°. 135
Occasione veramente eccezionale

Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.

Milord usato, bel modello, fabbrica Ferretti.

Tilbury nuovissimo ultimo modello.

Visibili ogni giorno

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
usate la Salute
FERRO CHINA BISLERI

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso nelle « anemie, nelle varie forme dispeptiche ed « infine nelle convalescenze protratte e « stentate ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica"
F. Bisleri e C. - Milano

Dr. Cav. GARINO Ostetricia, Ginecologia e Chirurgia dei Bambini
Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 ore 2-4 pom. Telefono 21-58.

Vero ESTRATTO di CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli estratti
Catalogo gratis G. Arrigoni e C. - Genova
Chiederlo nei principali negozi.

Timbri di Gomma
(FABBRICATI D'URGENZA)
consegna in 3 ore lo Stabilimento timbrografico
E. BOSSI
Via Pie di Marmo e angolo Minerva
Telefono: 46.85

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA, di Milano
Altre specialità della Ditta

VIEUX COGNAC superiéur	CREME e LIQUORI SCIROPPO e CONSERVE	VINO Vermouth.

Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse la proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi, e l'approvò a scrutinio segreto unitamente ai progetti discussi nelle precedenti sedute.

Dopo la seduta pubblica il senato si è riunito in comitato segreto per discutere ed approvare il suo bilancio interno.

Oggi vacanza, domani seduta a ore 15

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, dopo l'approvazione di un progetto relativo ai depositi vicari del R. Marina, s'iniziò la discussione del bilancio della Marina con un discorso dell'on. Albasini, che non passerà certamente ai posteri per la logica delle argomentazioni e per l'acume politico dell'oratore.

Nella seduta pomeridiana, poi, dopo alcune leggine, continuò la discussione dell'ordinamento ferroviario, nella quale pronunciò un notevole discorso l'on. Carmine.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 14 domani con il seguente ordine del giorno:

Accenno sulla lettura di una proposta d'iniziativa parlamentare.

Riscatto di linee e reti telefoniche esercitate dall'industria privata e ordinamento dell'azienda dei telefoni di Stato.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Ecve Marina (iniziativa Larizza).

L'ufficio III dave inoltre nominare il commissario in tutti i disegni di legge; che gli altri uffici esaminarono nella riunione di martedì scorso.

La Commissione sul progetto di onorarie a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita, si è costituita, nominando Presidente l'on. Bianchori, Segretario l'on. Giovagnoli, Relatore l'onorevole Martini.

L'on. Larizza ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza, che è integrazione della interrogazione svolta l'altro giorno:

« Le sottoscritto invita il Governo a proporre opportuni provvedimenti, affinchè, in omaggio ad un elementare principio di giustizia ed umanità, alla pena dei lavori forzati a vita, inflitta sotto l'impero di vecchio Codice, non debba in nessun caso corrispondere, agli effetti della commutazione, la pena dell'ergastolo ».

Ministero Interno.

Per gli archivi di Stato.

Il Consiglio per gli archivi del Regno si è riunito a palazzo Braschi, e, dopo la commemorazione del defunto on. Carlo Cornini, ha deciso di procedere alla trattazione di vari affari interessanti il patrimonio archivistico dello Stato sopra notevoli relazioni del comm. Corrini.

All'importante discussione hanno preso parte il presidente sen. Villari, i consiglieri sen. Corona, Pasolini Pier Desiderio, Baccelli Giovanni, Tommasini, gli on. Boselli, Salvatori, Molinelli, il comm. Mazzucchi, direttore generale dell'Amministrazione civile al Ministero, il barone Manno ed il comm. Salvarezza, cons. di Stato.

Ministero Esteri.

Il sottosegretario di Stato on. Pompili ieri mattina ha fatto ritorno in Roma.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino* settimanale consueto che doveva uscire ieri mercoledì, sarà invece pubblicato domani venerdì.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il sottosegretario di Stato on. Sanarelli alle 14.30 è partito per Firenze.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Giantarco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori idraulici e di bonifica per il complessivo ammontare di lire 350.000 lire.

Costruzione di difesa frontale del Reno, lire 20.000 — Ripristi. di difesa frontale dall'argine destro di Po in Sermide, L. 94.000 — Id. id. alla sponda destra di Po in Comune di Carbonara di Po (Mantova), L. 88.000 — Lavori di difesa frontale del Reno al froldo Ospitale (Ravenna), lire 22.200 — Lavori idraulici nella Provincia di Milano, Rovigo e Udine, L. 94.980.

Costruzione di due abbricati per alloggi di personale di servizio e per magazzinaggi nella bonifica di Ostia (Roma), L. 37.000 — Formazione di un monte di banchine nel porto di Civitavecchia, lire 350.000 lire.

Costruzione di difesa frontale del Reno, lire 20.000 — Ripristi. di difesa frontale dall'argine destro di Po in Sermide, L. 94.000 — Id. id. alla sponda destra di Po in Comune di Carbonara di Po (Mantova), L. 88.000 — Lavori di difesa frontale del Reno al froldo Ospitale (Ravenna), lire 22.200 — Lavori idraulici nella Provincie

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

IV.

Le delizie del Commendatore.

— Anche lei... anche lei suona? sibilò il commendatore all'orecchio di Florentina.

— Io non so far niente, rispose la ragazza.

— Possibile! non sa....

— Niente le dico.

— Eppure... credeva...

Anita dopo alcuni accordi cominciò un motivo appassionato. I Ruscotti guardavano sgomenti il piano forte. Sarebbe saltata nessuna corda?

Lanza strinse gli occhi, presa da un sogno di follia. La musica le alleggeriva il cuore, le dava un desiderio di corsa, un desiderio di riso, un bisogno di parlar concitato, di stringere qualcuno fra le braccia, e singhiozzare. Oh avere sulle labbra le labbra fresche di Maria, i capelli profumati di Julia!...

Si sollevò sul divano: gli occhi le lampeggiavano: le pareva di dominare tutti in quel salottino caldo. Guardò intorno ardentemente: le parve tutto bello e nuovo, avrebbe voluto abbracciare la Guffanti e fare la civetta col commendatore; o compatì quasi che avvolgeva di muta adorazione Florentina e invidiò Jole: che scherzava con due studentini insulsi. Perchè la vita si doveva prendere tanto sul serio? Che cosa faceva in questo momento suo padre? Era vero che nutriva un sentimento tenero verso Maria?

Sotto il fascino della musica le parole moralità, onore, rispetto a se stesso le parvero tronfie e vuote di senso; se Federico fosse stato presente, avrebbe giurato di amarlo, gli avrebbe promesso le cose più ardite.

Pensò anche a Tiepolo, con un sussulto nel sangue: immaginò di essere sola in una strada con lui e di dirgli « vieni, vieni, amor mio... » In quel mentre Anita cessò di suonare. L'incanto finì ed ella con disgusto si disse: « Quanto sono vile! »

Dopo mezz'ora si congedavano e risalivano le scale.

— Ti ha parlato? domandò a Florentina.

— Non ancora, ma se sentissi! è un supplizio.

La donna di casa venne ad aprire, stropicciandosi gli occhi e sbadigliando.

— E' tornato babbo?

— Non ancora.

— Strano! a mezzanotte ritorna sempre!

— Quanto sei sfacciata! disse poi ad Anita, appena furono in camera sole. Ti ho visto, come stringevi la mano al fratello della Guffanti!

— Oh non seccarmi.

— Bel modo di rispondere! Non ti accorgi poi che sei tanto triviale? certi discorsi, se si capiscono, non si commentano.

— Ma chi li ha commentati? Non fare tanto la seccante, tu, che l'altr'anno andavi sul Corso a braccetto di quello stupido di Federico...

Florentina si era spogliata senza dire verbo. Quando fu sotto le coltri, lasciò cadere pesantemente il capo sul guanciale.

— Sai? disse a Laura, m'invecchio.

— Tu? che stravaganza!

— Sì, m'invecchio. Non mi piacciono più che gli uomini molto giovani. Sono divenuta egoista. E il commendatore è forse l'ultimo partito che mi si presenta.

— Stiste un po' zitte: lo sonno, brontolò Anita.

Laura andò a guardare l'orologio. Il tocco! un suo padre non tornava. Perchè tardar tanto? non sarebbe andata a coricarsi senza averlo riveduto.

Si mise a leggere, poi si stancò; andò alla finestra, faceva freddo; quando tornò a guardare l'ora, erano le due e mezzo dopo la mezzanotte.

Tremante, gelida, sempre alla stessa posta di casa, spiava tutti i rumori delle scale. L'aggiotar d'un cane, lo scricchiolio degli infissi, la voce del vicino ritardatario.

Pochi minuti prima delle tre, risuonò un passo pesante, alla fine la chiave girò nella toppa e il babbo entrò.

— Finalmente! mormorò Laura.

— Che è? che vuoi?

— Perchè hai tardato? perchè sei così rosso in viso? Babbo mio, disse la fanciulla, baciandolo. Ma un forte odore di liquori le fece dare un passo indietro, poi s'accorse che egli durava fatica a pronunciare certe parole.

— Vuoi che ti accompagni in camera? vuoi... ma già egli era andato a passi incerti nella stanza, ove sua moglie dormiva.

***

Il domani sera, le sorelle e i fratelli erano usciti, la nonna sonnecchiava, la mamma in letto sbadigliava sul « Delitto di Montmartre »: Laura, dalla sua stanza, non udiva che il rumore monotono della pioggia, scrosciante da quattr'ore e lo strepito dello carrozze.

Il bujo si faceva sempre più denso. L'odore d'acqua filtrava dalle connessure. Ella che aveva da un pezzo chiusi i libri si stese sul letto, con le braccia sotto al capo.

Che inverno lungo! che sconforto! Ancora gennaio, febbraio, marzo; che cosa di nuovo e di bello rischiarerebbe l'aprile? Non c'era da illudersi: nulla, assolutamente nulla, all'infuori della fatiche e delle sterili consolazioni delle studio. La vita era grigia, grigia e piena d'acciaio, come il cielo, come il fango, come i libri, come le anime. Riconobbe il passo di suo padre.

— Vieni, babbo, vieni, chiamò con accento doloroso.

— Dove sei? perchè non hai acceso il lume? gli disse accostandosi al letto. Ti senti male?

— Un male grave, papà, la noia. Oh! le tue mani sono fredde, freddo, dammele che te le riscaldo. Così, e si portò sulla gola calda e pulsante la destra di lui. Ora sentiti qui, sulla spalla. Vuoi bene alla tua Lauretta, vero? vero, babbino mio?

— Ma sicuro... lo sai...

— Come è carino il tuo modo di pronunciare l'esse! — pronuppe fanciullescamente. Anche Maria dice: sei, sciabito, musgica, e s'arrabbia se la burlo!

Continua

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante "Singer"
ADCOCK e C. concessionari per l'Italia
Succursale in ROMA: Via Nazionale 102-103-103b
Dipendenze: Via Marco Minghetti (Galleria Sciarra), Via Cavour 54-56, Via Lucrezio Caro 45-47-49 e Via Lago Quirino Visconti 69.
VELLETRI: Corso Vittorio Emanuele 306.
VITERBO: Corso Vittorio Emanuele 9.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA

Capit. L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario 21,000,000
Fondo di riserva straordinario 12,961,453.34

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso temporaneo dell'Abbonato e dell'incaricato della Banca.

All'Apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio.

L'Abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte.

Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

Prezzi delle Casse Forti: un mese L. 20, tre mesi L. 35, sei mesi L. 55, un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE, contenenti ARGENTERIE, OGGETTI D'ARTE, DOCUMENTI, VALORI, ecc. la Banca ha istituito uno SPECIALE SERVIZIO di CUSTODIA in altro apposito locale pure carazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Suonerie Elettriche FRATELLI **DALLE MOLLE** Due Macelli 10-11.

De Amicis - Nel Regno dell'Amore.

Nuova Edizione **TREVES** 400 pagine: **L. 5.**

ROMA - Rivolgersi alla Libreria Treves, Corso Umberto I., 174 - ROMA

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui ammortizzabili da 10 anni a 50 anni, al saggio d'interesse del 5 e del 3,50 per cento.

I mutui possono essere fatti dall'Istituto a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono, oltre l'interesse, la **tassa** di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione e le quote di ammortamento del capitale e sono stabilite come segue, secondo che si tratti di mutui in cartelle od in contanti.

Annualità al 5,50 % per i mutui in cartelle:

L. 6.08 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, quando si tratta di mutui fino a L. 10,000;

L. 6.13 per ogni 100 lire, quando si tratti di mutui di somma superiore alle 10,000.

Annualità al 5,50 % per i mutui in contanti:

L. 8.26 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per somme fino a L. 10,000.

L. 8.36 per ogni 100 lire come sopra, per mutui di somme superiori alle L. 10,000.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:

L. 5 per i mutui sino a L. 20000;

L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Fra Anzio e Nettuno Vendesi di urgenza a condizioni favorevolissime Villino sul mare con giardino, posizione incantevole, aria salubrerrima. Reddito netto oltre le 4500 lire annue. Rivolgersi all'avv. Sotis incaricato della vendita, in via Cavour, 298 dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

32ª Decade *dall'11 al 20 Maggio 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13066	+ 20	23	23	—
Media	13086	13056	+ 30	23	23	—
Viaggiatori	4.366.011 00	4.273.326 67	+ 92.684 33	7.936 00	6.705 71	+ 1.230 29
Bagagli e Cani	550.263 00	538.276 09	+ 11.994 91	271 00	248 38	+ 22 62
Merci a G. e P. V. acc.	1.201.413 00	1.071.391 45	+ 130.021 55	1.902 00	1.614 34	+ 287 66
Merci a P. V.	5.896.924 00	5.832.818 12	+ 364.105 88	4.335 00	3.849 88	+ 485 12
TOTALE	12.014.131 00	11.213.914 53	+ 800.218 47	14.444 00	12.417 99	+ 2.026 01

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 20 Maggio 1907.*

Viaggiatori	137249347 00	128611658 27	+ 8.637.687 83	213.334 00	30.544 91
Bagagli e cani	6.919.416 00	6.296.869 99	+ 622.846 01	7.846 00	388 17
Merci a G. e P. V. acc.	38.455.401 00	36.106.041 12	+ 2.349.359 88	7.253 85	238 15
Merci a P. V.	176090703 00	166995587 02	+ 11097115 98	46.387 91	9.549 09
TOTALE	350274866 00	338002855 40	+ 22707009 60	274.278 60	40.272 00	401.272 00	345.021 82	+ 56.250 18

Prodotto per chilometro.

della decade	818 00	858 25	— 59 84	628 00	539 91	+ 88 09
riassunto	27.852 84	26.889 08	+ 1.675 86	17.446 61	15.009 93	+ 2.253 64

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Xeituno e Cerignola Stazione-Città

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

LA BELLEZZA

Cura le forme estetiche della pelle e viso. Toglie le rughe e flosscrza delle guance. Efficace contro i peli aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, bruciature, lentiggini, macchie e lacido. **Pagamento dopo la totale guarigione.** Schiarimento: **PARLATO**, Madonna delle Grazie, 62 – Napoli.

LA FLEXEUSE

Premiato Stabilimento Industriale
Fabbrica di creme per cuoiami e grassi speciali lubrificanti
– V. COSTANTINI –

AVVISO ai Sigg. Chauffeurs d'Automobili

Desiderate un'eccellente grasso giallo speciale per cambio di velocità?

Rivolgetevi al Premiato Stabilimento **V. Costantini,** Via Otranto N. 36 (Prati di Castello), e ci troverete la più gran convenienza.

Si eseguiscono commissioni a domicilio. Telefono **27-98**

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.[illegible]	8.10	10.36	12.30	16.55	19.
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	11.40	13.—	17.—	19.5
Pisa-Mi ano	0.—	8.	8.30	11.40	20.40	21.17
Foligno-Ancona	6.10	9.—	10.—	13.40	20.40	21.17
Firenze-Milano		9.—	10.—	22.30		
Grosseto			10.—	14.55	22.30	
Viterbi-Arezzo	7.30	11.50				
Tivoli	7.30	9.40	13.—	17.—	
Civitavecchia	7.30			17.—	
Frascati	6.25	9.—	12.—	15.10	19.—
Velletri-Terracina	6.45				
Velletri	6.48	11.35	17.15	20.5
Civitavecchia-Pisa	7.—	11.—		19.3
Fiumicino	5.44	8.30	12.	
Mandela-Subiaco	7.30		17.	

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.20	6.52	8.	10.19	14.14	17.47	19.5
Torino-Pisa	6.43	7.52	8.40	10.36	14.—	17.—	22.50
Milano-Pisa	6.43	7.52	8.40	10.36	16.30	20.10	22.50
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50	16.30	23.10	38.35
Milano-Firenze	7.30	15.5			23.15	22.40
Grosseto	7.	11.30		19.10		
Arezzo-Tivoli		9.35				
Tivoli	8.5	9.35	11.30		20.47
Civitavecchia		9.35	13.30	17.20	20.47
Frascati	7.15	8.40	10.40		19.36
Terracina-Velletri		8.40	14.5	17.26	19.36	20.55
Velletri	8.20	9.45	15.40			20.55
Viterbo-Rontiglione		9.18	12.45	17.54		21.18
Tivoli	8.27	9.18	12.45			21.18
Subiaco-Mandela		9.36	13.30		20.47	20.56

N. B. — I treni delle 8.45 e delle 20.20 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

☞ (I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione nel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 272-273 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

☞ Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.18 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.20 – 19.10 festivo – 21.18 festivo.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 13.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 festivo – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.40 – 9.35 – 18.5 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 17.55 – 20.— festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
arta delle Marittenali – Indistori Lariliere Targa-Wil C

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47
16.32 - 18.17 - 20.47
Da Frascati arriva a Roma: 7.30 - 8.8 - 10.50 - 12.35 - 14.20
16.— 17.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.3 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2
15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Genzano arriva a Roma: 8.20 - 10.— 11.50 - 13.35
15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati parte: 6.45 - 10.50 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.20
19.15 — (fino a Grottaferrata) 21 - 22.50
Genzano (partenz. 6.30 - 8.25 - 10.50 - 12.5 - 13.50 - 15.35 -
17.20 - 19.5 - 20.50 (ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	—	—	2.20	11.[illegible]	11.20	
Prima Porta	a.	—	—	4.42	16.2	11.42	
Civita Castellana	a.	—	—	8.4	13.12	—	16.22
Civita Castellana	p.	—	—	5.54	—	—	19.24
Prima Porta	a.	—	—	8.9	13.38	13.53	17.40
Roma	a.	—	—	8.50	17.17	17.41	18.34
						18.23	20.42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma	p.	—	—	5.50	—	9.50	11.50	—
Bagni	a.	—	—	6.35	—	10.35	12.35	—
Tivoli	a.	—	—	7.20	—	10.41	12.41	—
Tivoli	p.	5.45	8.—	—	—	—	11.26	15.50
Bagni	p.	6.31	8.45	—	—	—	12.12	16.37
Roma	a.	7.25	9.34	—	—	—	13.15	17.30

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE di RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Aperti dal 1 luglio dalle 9-12

id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone a destra dalle 10 alle 11. (Il permesso via della Segretaria è dalle 8 alle 12).

id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Segreteria è dalle 8 alle 11).

id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo: BOGGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 12.)

id. ARTISTICO INDUSTRIALE v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.

id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal custro di case del principe Torlonia).

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa – Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2).

Ministeriche: LIRI, CELungara 10, dalle 13 alle 16

id. CARAVATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21

id. CLIGIANA, Corso Umberto 377, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi).

id. ANGELICA, S. S. Agostino 3,delle 8 alle 14.

id. LANCISIANA, Ospedale S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.

id. ROMANA, Orti, v. Boncila 41, dalle 9 alle 15.

id. VALLICELLIANA, v. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15 dalle 9 alle 15.

id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 15.

Nazionali, Etrusco, Numismatico e Protomoteca (Campidoglio, dalle 9 alle 15.

Tabularium e Torre capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 14.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 2-12, dalle 14-17.

Colonna: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 all'ramonte.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 28, dalle 7 al tramonto.

Terme degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Cimiteriale di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Cimiteriale di Domitilla, v. AGRESTE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 15-30 dalle 14 al tramonto.

id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Diocesi Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Antiquarium, delle Fondamenta, viale giardino NETTO DELLA PIGNA, MUSEO PROFANO, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 12.

id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 12.

id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

id. NAZIONALE (p. delle Terme 79) dalle 10 alle 16

id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Romano 37, dalle 10 alle 16.

id. PALATINO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 14

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Conservatori, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Gallerie: COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Galleria BORGHESE, Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

id. ARTE ANTICA, v. Lungara 20, dalle 9 alle 15

id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.

id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

id. DELLE STAMPE, v. Lungara 13, dalle alle 16

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle la tramonto.

Museo Nazionale Latino, A la Antica al 2 chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ludovisi di Boccacio, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi (essi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 fermo posta. 789

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75,000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace – Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Monte Giordano L. 125.000
Casa in via Candia (35 appartamenti) L. 200.000
Area fabbricabilissimi sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Area presso il Lungo Tevere Conci m.q. 1.100
L. 75 al m.q. – Area presso Viale Manzoni m.q. 11.000 a L. 25 m.q. — Area presso Castel S. Angelo m.q. 1.420 a L. 40, mq.
Rivolgersi a: **F. Severi** – P. Colà di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16. 677

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61-74 Ire. Altre macchine a pedale e motore, luce entro telaio 38-51 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 18, Roma. 754

Fortuna per tutti metodo garantito per vincere al Lotto Richiedere inviando una lira a Enzo B. Mariani, Via dei Polacchi 23, Roma. Segretezza assoluta, Giuocate sicure. 793

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento tanto in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 16 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 677

San Vito Romano affittasi villino di sei, mobiliato, in situazione salubrerrima a 730 m. sul livello del mare. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 16, 2.o p. dalle 12 alle 15. 789

III° CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferisce abbonamento. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 p.o 4. Int. 25.

Signorina distinta di ottima famiglia, sione di casa, abile nei lavori donnerili e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o famiglia ove occorrasse persona capace di curare l'istruzione d'Italia. Rivolgere proposte L. 2. Via Aurora 45. 836

Signora vedova ottima famiglia, pratica fresi governo famiglia, oppure di compagnia presso signora o signorine, Referenze inecceppibili. T. Via Ripetta 240. 728

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente inglese, già insegnante in private famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli fuori città. Rivolgersi presso distinte famiglie, accetterebbe dirigerne educazione intera giornata. Scrivere Signorina, Fonde Onlia. Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce Pianoforte e francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua francese presso famiglie, anche propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. Int. 12. 754

Per allieve di canto La signora Maria, distinta artista, ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, prega le famiglie che desiderano allievi, oppure al domicilio privato, via Cavour – N. 6, Avvertirsi Ire. 34 M. 733

Distinta signorina Alta Italia 4a miglia in Roma, via Sabina 2 piano 3 scala destra, munita con diploma E. Scuola Normale di Genova, da lezioni di canto, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio negli alunni. 813

D'AFFITTASI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, signora e Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano". 739

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, e volendo anche pensione. 617

Camera mobiliata presso famiglia pensione centralissima (Rende-chiamate) proscienium piano, affittasi col 1 Giugno. Scrivere S. S. posta Roma. 793

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4 inserzioni consecutive per 5 non., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.